



Caritas
Ambrosiana



Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse

XIV RAPPORTO SULLE POVERTA'
NELLA DIOCESI DI MILANO

DATI PER ZONE PASTORALI

ANNO 2014



DATI PER ZONE PASTORALI DATI ANNO 2014

(Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse di Caritas Ambrosiana)

In queste pagine vengono presentati per ciascuna zona pastorale i dati raccolti nel 2014 dai centri di ascolto del campione diocesano. In ciascuna sezione riportiamo i dati relativi al profilo anagrafico delle persone, ai bisogni, alle richieste e agli interventi registrati dagli operatori dei centri di ascolto¹.

Le zone pastorali sono:

- zona pastorale di Milano (prima)
- zona pastorale di Varese (seconda)
- zona pastorale di Lecco (terza)
- zona pastorale di Rho (quarta)
- zona pastorale di Monza (quinta)
- zona pastorale di Melegnano (sesta)
- zona pastorale di Sesto San Giovanni (settima)



¹ I dati riportati sono calcolati sul totale degli persone *inclusi* i dati non rilevati.

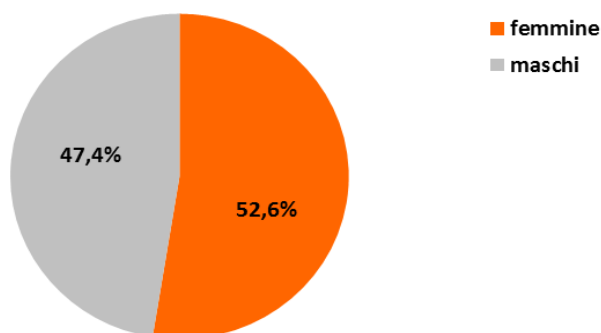
Alcuni numeri nella zona di MILANO

I dati raccolti presso i centri di ascolto e i servizi Caritas nel corso del 2014, all'interno della città di Milano (zona pastorale prima) sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	7.189
• Numero centri d'ascolto	21 + servizi Caritas: SAI, SAM, SILOE
• Numero bisogni	13.270
• Numero richieste/risposte	18.288

Il campione della città di Milano è costituito da 21 centri di ascolto e dai tre servizi Caritas SAI, SAM e SILOE, che si occupano rispettivamente di immigrati, senza dimora e persone con problematiche economiche, abitative e lavorative.

Grafico 1- Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nella zona di Milano, come nell'intero campione diocesano, la presenza femminile supera quella maschile: le donne, infatti, sono 3.778, gli uomini 3.411. In questo caso, però, la percentuale è inferiore al dato diocesano (che, per il 2014, si attesta attorno al 57,9%). Inoltre, all'interno dello stesso campione di Milano si registra un calo della presenza femminile rispetto ai dati 2013: le donne allora erano il 55,5% sul totale (7.240 persone).

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	56	0,8	51	0,7
italiano	2.259	31,4	2.180	30,1
comunitario	433	6	524	7,2
extracomunitario regolare	4.113	57,2	4.186	57,8
extracomunitario irregolare	328	4,6	299	4,1
Totale	7.189	100	7.240	100

• ITALIANI:	31,4%
• STRANIERI:	67,8%

Rispetto al 2013, la presenza di italiani è aumentata di 1,3 punti percentuali (in valori assoluti, pari ad un aumento del 3,6%).

Il dato, in valori assoluti, ci dice che alcune voci in tabella hanno fatto registrare delle variazioni significative rispetto all'anno precedente: i comunitari sono diminuiti del 17,4%; mentre gli extracomunitari irregolari sono aumentati del 9,7%.

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
PERÙ	629	12,9	ROMANIA	313	6,4
MAROCCO	459	9,4	UCRAINA	239	4,9
ECUADOR	391	8	EL SALVADOR	209	4,3
EGITTO	390	8	FILIPPINE	133	2,7
SRI LANKA	384	7,9	ALBANIA	120	2,5

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, l'unica variazione rispetto al 2013 è la comparsa dell'Albania (al posto della Bolivia, che scende al 12° posto). Si registrano tuttavia alcuni cambiamenti, in particolare:

- il Perù si conferma la prima nazione di provenienza, tuttavia, in valori assoluti, si registra una variazione negativa rispetto al 2013 (-17,3%) e anche l'incidenza sul totale degli stranieri è in diminuzione (dal 15,2% del 2013 al 12,9% del 2014);
- rispetto al 2013, in valori assoluti, anche altre nazioni fanno registrare significative diminuzioni: l'Ecuador (-23,5%) che infatti, da secondo paese di provenienza nel 2013, scende al terzo posto, la Romania (-12,8%), le Filippine (-10,1%);
- al contrario, le nazioni che fanno registrare, in valori assoluti, un significativo aumento di presenze sono: El Salvador (+20,8%), Marocco (+14,7%) che infatti passa dal terzo posto nel 2013 al secondo posto nel 2014, Sri Lanka (+13,6%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 67% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 - Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	35,7%	3,5%	0,7%	1,9%	1,2%	2,5%
meno di 15 anni	1,8%	0,3%		0,1%	0,3%	0,2%
15-24	1,8%	4,3%	8,1%	8,8%	16,2%	7,7%
25-34	12,5%	12,1%	18,2%	25,9%	33,8%	21,4%
35-44	23,2%	25,8%	27,5%	30,8%	27,7%	28,8%
45-54	10,7%	27,5%	24,9%	22,3%	14,9%	23,7%
55-64	14,3%	18,6%	18,9%	9%	4%	12,4%
65 e oltre		7,9%	1,6%	1,2%	1,8%	3,3%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2014, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 35 e i 54 anni (52,5%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che questa affermazione è vera tra gli italiani e i comunitari, mentre tra gli extracomunitari regolari sono più numerosi i 25-44enni (che coprono il 56,7% sul totale degli extracomunitari regolari), così come tra gli extracomunitari irregolari (coprendo il 61,5% sul totale degli extracomunitari irregolari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	695	9,7
celibe/nubile	1.958	27,2
coniugato/a	2.743	38,2
separato/a	632	8,8
divorziato/a	392	5,5
vedovo/a	327	4,5
convivente	442	6,1
Totale	7.189	100

Come già nel 2013, nel campione della zona di Milano i due gruppi più numerosi sono dati dalle persone coniugate (38,2%) e dalle persone celibi/nubili (27,2%). In valori assoluti, rispetto al 2013, le variazioni più significative si registrano tra i divorziati (-9,3%) e i conviventi (-9,7%).

Nella tabella 5 si riportano i dati relativi alla condizione professionale. Per questa variabile occorre sottolineare l'elevato numero di dati non rilevati: in quasi 1 scheda ogni 5 la condizione professionale non è stata indicata.

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	1.404	19,5
occupato part-time	625	8,7
occupato full-time	261	3,6
in cerca 1° occupazione	241	3,4
disoccupato da breve tempo	1.818	25,3
disoccupato da lungo tempo	2.167	30,1
studente	45	0,6
casalinga	183	2,5
pensionato	158	2,2
lavoratore irregolare	228	3,2
inabile parziale/totale al lavoro	44	0,6
titolare pensione invalidità	15	0,2
Totale	7.189	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 55,4%.

Il dato scorporato in base alla cittadinanza ci dice che:

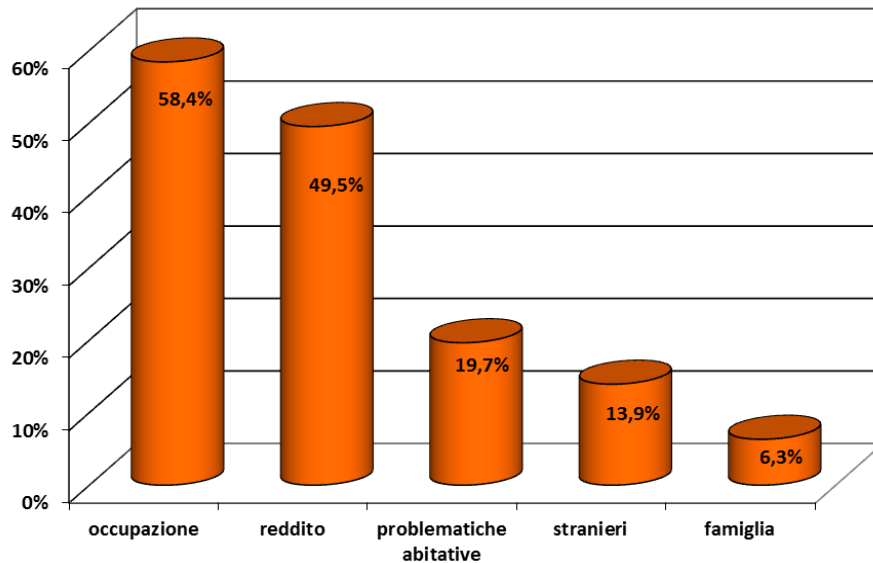
- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 13,9% (contro il 30,7% tra gli immigrati);
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 27% (contro il 31,7% tra gli immigrati).

Infine, le persone occupate (part-time e full-time) rappresentano il 12,3% sul totale del campione.

Tra coloro che dichiarano di avere un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: lavoro domestico (324 persone), assistenza anziani (258 persone), operaio generico (116 persone), addetto alle pulizie (116 persone), baby-sitter (70 persone).

Nei grafici seguenti sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Milano: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

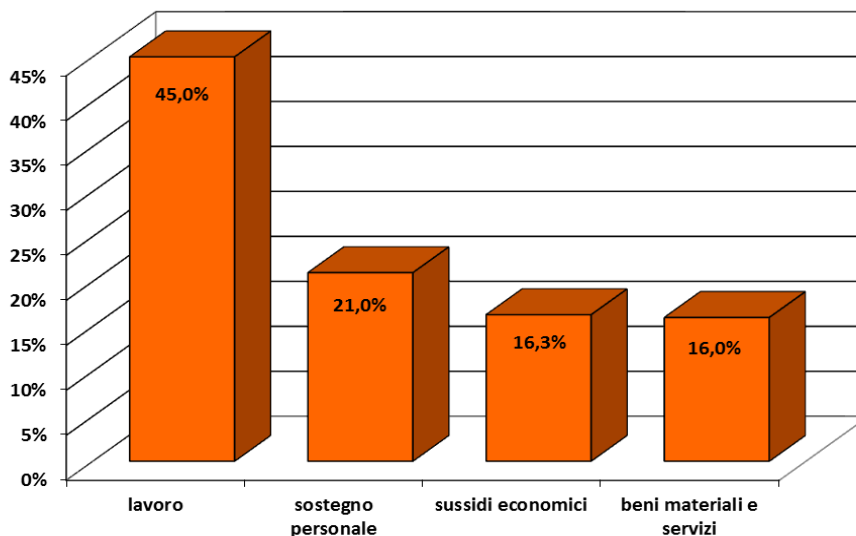
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Milano



I primi 5 bisogni rilevati sono gli stessi del 2013. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- aumentano le problematiche relative al reddito: nel 2013 riguardavano il 46,7% delle persone incontrate, nel 2014 il 49,5% (+2,8 punti percentuali);
- anche le problematiche abitative registrano un lieve aumento (+1,8 punti percentuali): nel 2013 riguardavano il 17,9% delle persone incontrate, nel 2014 il 19,7%;
- il bisogno di occupazione segna invece una lieve diminuzione (-1,6 punti percentuali), passando dal 60% del 2013 al 58,4% del 2014.

Grafico 3 - Le prime quattro richieste nel campione della zona pastorale di Milano



Nel corso del 2014 i centri di ascolto campione della zona di Milano hanno registrato 18.288 richieste, l'1,2% in meno rispetto al 2013 (18.517 richieste).

Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2014 sono pressochè le stesse del 2013. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di lavoro, che restano comunque le più diffuse nel campione, fanno registrare un calo rispetto al 2013 (erano il 47,4%) sia in termini di incidenza percentuale (-2,4 punti percentuali), sia in valori assoluti, passando da 3.435 a 3.232 richieste (-5,9%);
- anche le richieste di sostegno personale diminuiscono, passando dal 22,8% del 2013 al 21% del 2014 (-1,8 punti percentuali);
- da segnalare inoltre la comparsa della voce "sussidi economici" (nel 2013, al terzo posto invece comparivano la voce "beni materiali e servizi"): questa richiesta registra un aumento di 3,2 punti percentuali, passando infatti dal 13,1% del 2013 al 16,3% del 2014.

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Milano. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (18.288).

Tab. 6 – Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Milano

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Ascolto	4.385	24	4.858	26,2
Alimentari, buoni mensa e mensa	3.261	17,8	3.009	16,2
Consulenza e orientamento lavoro	2.737	15	2.636	14,2
Informazione	1.375	7,5	1.580	8,5
Prestazioni legali	1.081	5,9	858	4,6
Consulenza e orientamento abitazione	583	3,2	510	2,8
Consulenza e orientamento prestazioni professionali	502	2,7	409	2,2
Alimenti e prodotti per neonati	456	2,5	455	2,5
Sussidi	447	2,4	569	3,1
Prestazioni psico-sociali	431	2,4	341	1,8

Rispetto al 2013, le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

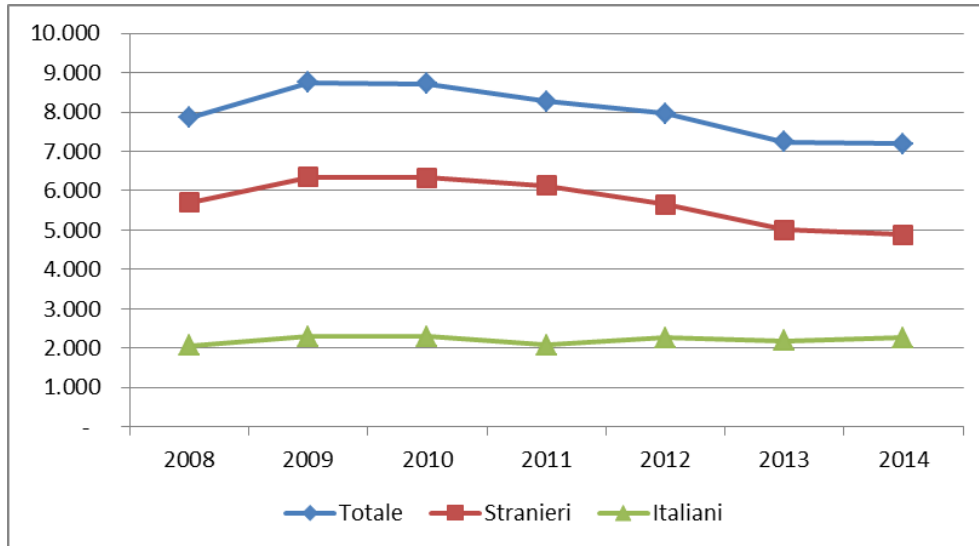
- in valori assoluti, si registrano significativi aumenti nelle voci "prestazioni psico-sociali" (+26,4%) e "prestazioni legali" (+26%);
- tra le altre voci, anche le risposte in termini di consulenze fanno registrare significativi aumenti: in valori assoluti, rispetto al 2013, la consulenza e orientamento prestazioni professionali aumenta del 22,7%; la consulenza e orientamento abitazione sale del 14,3%;
- al contrario, l'erogazione di sussidi risulta in significativo calo: in valori assoluti, diminuisce del 21,4%.

ZONA 1 – MILANO

2008-2014: COSA È CAMBIATO

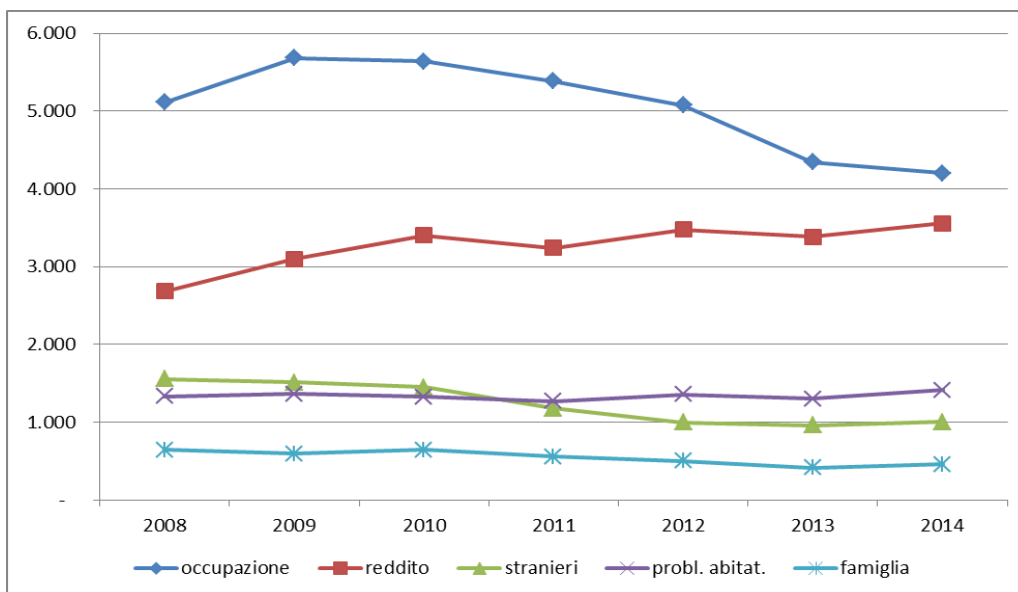
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2014, nella zona di Milano.

Grafico 4 - Zona 1: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2014



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 1 ha fatto registrare un aumento nel 2009. Negli anni successivi, però, il dato ha iniziato a calare, fino al 2014, quando ha raggiunto i valori più bassi (-8,4% rispetto al 2008). Il calo ha riguardato soprattutto gli stranieri (-14,4%), mentre gli italiani tra il 2008 e il 2014 risultano essere in lieve aumento (+9,8%).

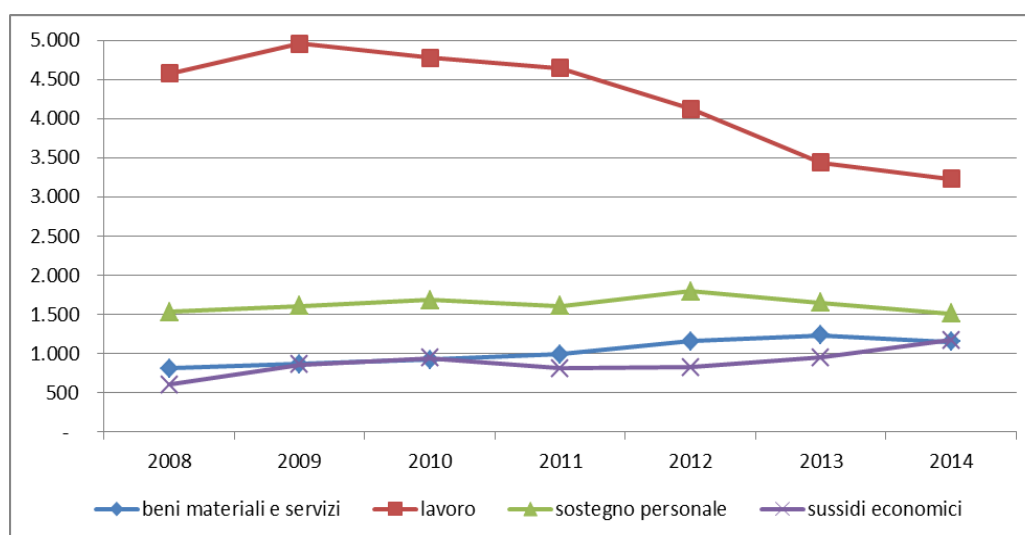
Grafico 5 - Zona 1: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2014



Per quanto riguarda il bisogno di occupazione, rispetto al 2008 il numero di persone che nel 2014 hanno manifestato questo tipo di bisogni è calato del 17,9%.

In aumento invece i bisogni legati al reddito, che nel 2014 fanno registrare un incremento del 32,7% rispetto al 2008. In calo anche i bisogni legati alla condizione di stranieri (-35,4% rispetto al 2008). Le persone con problemi familiari nel periodo 2008-2014 sono scese del 28,9%.

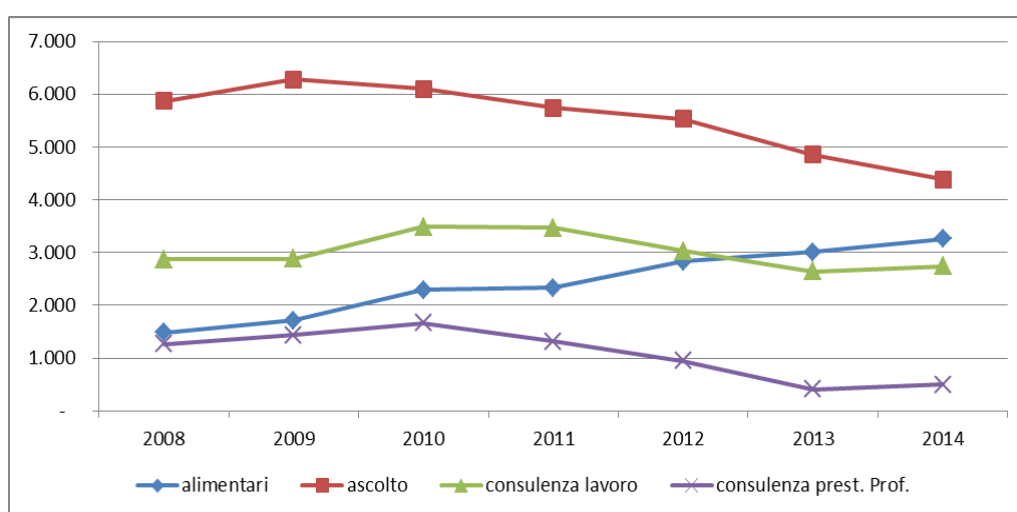
Grafico 6 - Zona 1: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2014



Tra le richieste, nel periodo considerato si registrano due tendenze diverse:

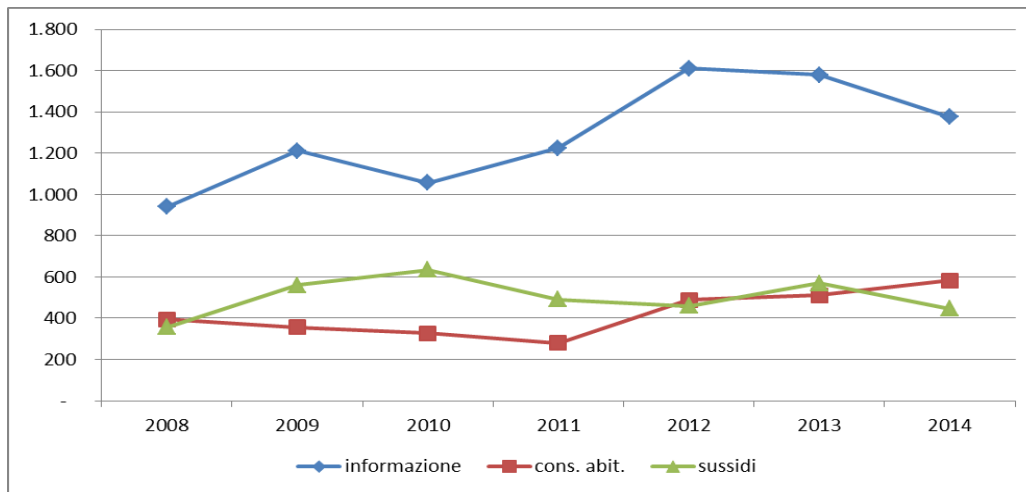
- da un lato il calo che ha riguardato soprattutto il numero di persone che ha espresso richieste di lavoro (-24,9%);
- dall'altro l'aumento di persone che hanno espresso richieste di sussidi economici (+94,5%) e di beni materiali e servizi (+42,2%).

Grafico 7 - Zona 1: numero delle principali risposte. Anni 2008-2014 (grafico A)



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione, rispetto al 2008 tutte le risposte principali sono diminuite, tranne l'erogazione di beni alimentari, che è andata costantemente crescendo nel periodo considerato e facendo registrare nel 2014 un incremento del 119,6% rispetto al 2008.

Grafico 8 - Zona 1: numero delle principali risposte. Anni 2008-2014 (grafico B)



Tra tutti gli altri tipi di risposta, meno frequenti, tra il 2008 e il 2014 sono aumentate sia le risposte in termini di erogazione di informazioni (+46,3%), sia di consulenze sui problemi abitativi (+48%), sia di sussidi economici (+25,2%).

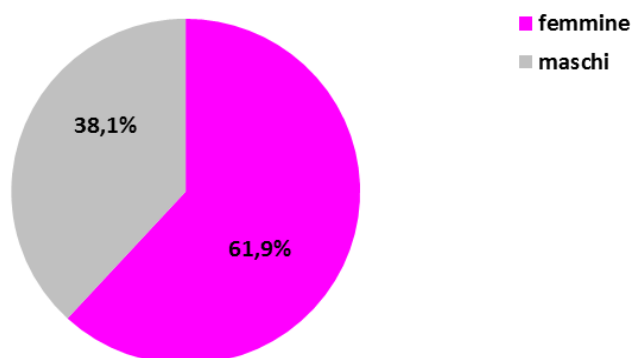
Alcuni numeri nella zona di VARESE

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2014 nella zona di Varese sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	1.374
• Numero centri d'ascolto	7
• Numero bisogni	2.632
• Numero richieste/risposte	6.006

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte che, rispetto al 2013, sono calate del 13% (passando infatti da 1.580 persone nel 2013 a 1.374 nel 2014).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nel 2014, nella zona di Varese, prevale la componente femminile: le donne, infatti, sono 850, gli uomini 524. Tuttavia, rispetto al 2013, si registra un calo della presenza femminile, dal 64,9% del 2013 al 61,9% del 2014: in valori assoluti, la diminuzione è stata di ben 17,1 punti percentuali.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	14	1	14	0,9
italiano	437	31,8	475	30,1
comunitario	82	6	126	8
extracomunitario regolare	759	55,2	871	55,1
extracomunitario irregolare	82	6	94	5,9
Totale	1.374	100	1.580	100

- ITALIANI: **31,8%**
- STRANIERI: **67,2%**

Rispetto al 2013, la presenza di italiani è aumentata di 1,7 punti percentuali; contestualmente è diminuita di 1,8 punti percentuali la presenza di stranieri.

Il dato in valori assoluti, ci dice che, come conseguenza della diminuzione del totale delle persone assistite, tutte le voci in tabella hanno fatto registrare un calo rispetto all'anno precedente: il calo più significativo si registra tra i comunitari (-34,9%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%		Nazione	v.a.	%
MAROCCO	217	23,5		ECUADOR	40	4,3
ALBANIA	104	11,3		SENEGAL	40	4,3
ROMANIA	72	7,8		TUNISIA	33	3,6
UCRAINA	70	7,6		BANGLADESH	29	3,1
PERÙ	69	7,5		PAKISTAN	28	3

Per quel che riguarda le prime 10 nazioni di provenienza degli stranieri, l'unica variazione rispetto al 2013 è la comparsa del Bangladesh (al posto della Costa D'Avorio). Si registrano tuttavia alcuni cambiamenti, in particolare:

- il Marocco si conferma la prima nazione di provenienza, tuttavia, in valori assoluti, si registra una variazione negativa rispetto al 2013 (-15,6%);
- rispetto al 2013, in valori assoluti, anche altre nazioni fanno registrare significative diminuzioni, in particolare: Perù (-37,3%), Romania (-36,3%), Ecuador (-27,3%);
- le uniche due nazioni che fanno segnare un aumento sono il Senegal (+29%) e soprattutto il Bangladesh che dal 14° posto passa al 9° posto (+81,3%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 76% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 - Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	7,1%	3,4%	1,2%	1,6%	1,2%	2,2%
meno di 15 anni		0,2%		0,3%	1,2%	0,3%
15-24		2,7%	4,9%	8%	9,8%	6,2%
25-34	7,1%	11,7%	30,5%	33,9%	35,4%	26,4%
35-44	35,7%	34,3%	22%	35%	20,7%	33,2%
45-54	7,1%	25,6%	29,3%	14,8%	25,6%	19,7%
55-64	28,6%	14,2%	12,2%	5,5%	6,1%	9%
65 e oltre	14,3%	7,8%		0,9%		3,1%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2014, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25-44 anni (59,6%). Il dato scorporato in base alla cittadinanza ci dice che questa affermazione è vera soprattutto tra gli extracomunitari regolari (68,9% del totale degli extracomunitari regolari).

Tra gli italiani, invece, sono più numerosi i 35-54enni, che coprono il 59,9% sul totale degli italiani. Inoltre, tra gli italiani è più elevato il dato relativo ai 55-64enni.

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	14	1
celibe/nubile	238	17,3
coniugato/a	772	56,2
separato/a	114	8,3
divorziato/a	83	6
vedovo/a	49	3,6
convivente	104	7,6
Totale	1.374	100

Come già nel 2013, nella zona di Varese più della metà del campione è rappresentata da persone coniugate (56,2%); poco meno di un quinto delle persone sono celibi/nubili (17,3%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	73	5,3
occupato part-time	122	8,9
occupato full-time	82	6
in cerca 1° occupazione	84	6,1
disoccupato da breve tempo	375	27,3
disoccupato da lungo tempo	398	29
studente	3	0,2
casalinga	146	10,6
pensionato	41	3
lavoratore irregolare	30	2,2
inabile parziale/totale al lavoro	6	0,4
titolare pensione invalidità	14	1
Totale	1.374	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 56,3%.

Si rileva una notevole differenza tra italiani e stranieri:

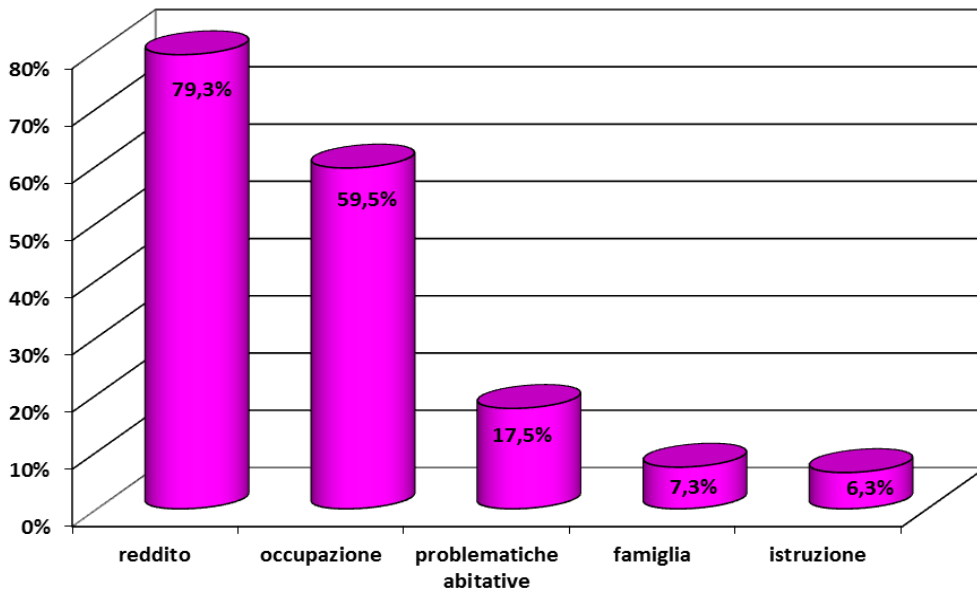
- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 22% (contro il 29,7% tra gli immigrati);
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 34,3% (contro il 26,4% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 14,9%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: operaio generico (56 persone), lavoro domestico (46 persone), addetto alle pulizie (33 persone), assistenza anziani (25 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Varese: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Varese

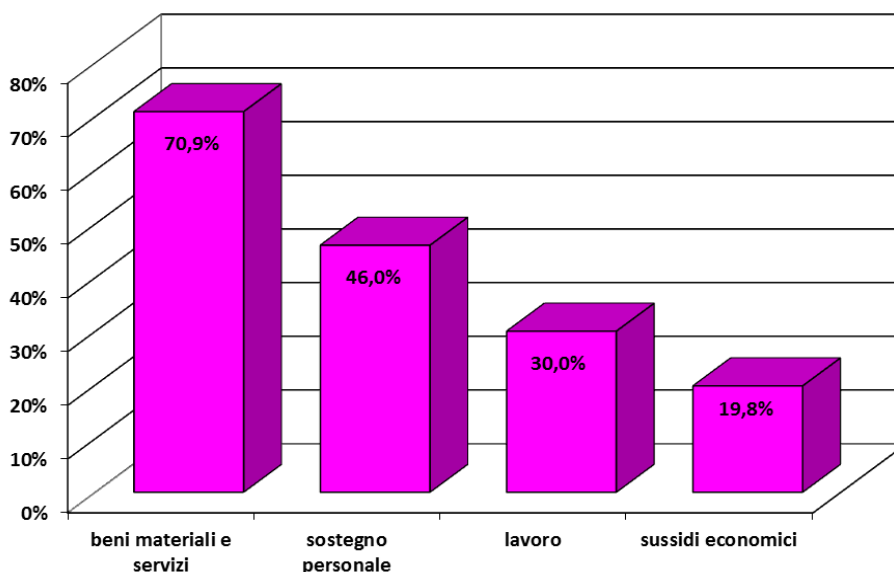


Tra i primi 5 bisogni rilevati si segnala un cambiamento rispetto al 2013: non compare più la voce "Stranieri", che nel 2013 era al quinto posto (5,3%), ma si inserisce la voce "Istruzione" (+1,5 punti percentuali rispetto al 2013, quando compariva al sesto posto con il 4,8%).

Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- aumentano le problematiche legate al reddito (+1,7 punti percentuali: nel 2013 riguardavano il 77,6% del totale delle persone incontrate);
- anche le problematiche connesse al bisogno di occupazione registrano un lieve aumento (+1,6 punti percentuali: nel 2013 riguardavano infatti il 57,9% del totale delle persone incontrate).

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Varese



Nel corso del 2014 i centri di ascolto campione della zona di Varese hanno registrato 6.006 richieste: le prime quattro richieste sono rimaste invariate rispetto al 2013. Anche in questo caso però si segnalano alcuni cambiamenti degni di nota:

- le richieste di sostegno personale segnano un aumento: dal 43,5% del 2013 al 46% del 2014 (+2,5 punti percentuali);
- al contempo, le richieste di beni materiali e servizi segnano una diminuzione di 5,6 punti percentuali (dal 76,5% del 2013 al 70,9% del 2014);
- anche le richieste di lavoro diminuiscono (-4,7 punti percentuali): dal 34,7% del 2013 al 30% del 2014.

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Varese. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (6.006).

Tab. 6 – Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Varese

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	2.151	35,8	3.186	37,1
Ascolto	1.660	27,6	2.234	26
Vestiario e guardaroba	789	13,1	959	11,2
Medicinali	217	3,6	494	5,8
Sussidi per pagamento bollette/tasse	158	2,6	140	1,6
Alimenti e prodotti per neonati	148	2,5	150	1,7
Consulenza e orientamento beni e servizi	145	2,4	296	3,4
Consulenza e orientamento lavoro	118	2	160	1,9
Sussidi	110	1,8	178	2,1
Consulenza e orientamento sussidi	90	1,5	143	1,7

Le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

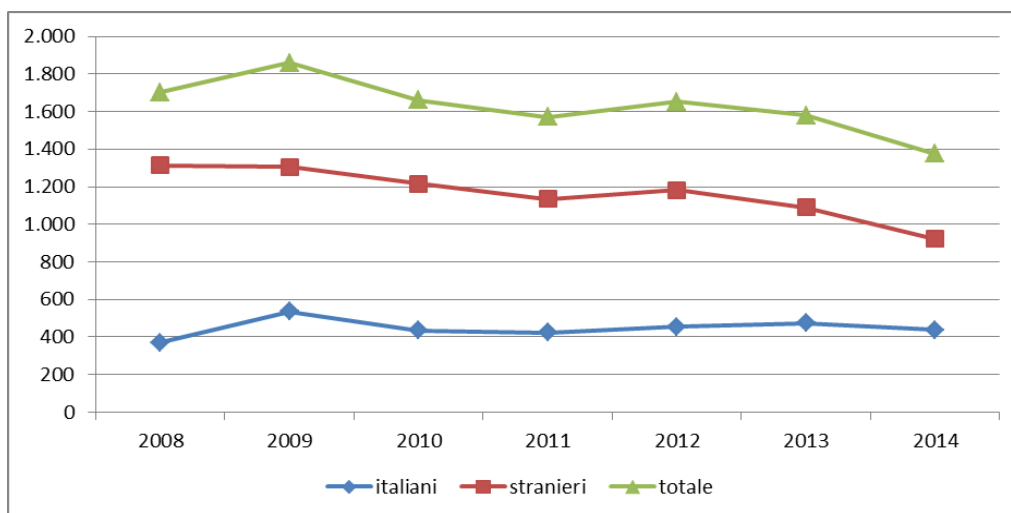
- la voce che registra il più alto calo è quella relativa all'erogazione di medicinali: -56,1% in valori assoluti rispetto al 2013;
- tutte le voci relative alla consulenza hanno fatto registrare significative diminuzioni: nello specifico, in valori assoluti rispetto al 2013, la voce "consulenza e orientamento beni e servizi" segna una diminuzione del 51%; la "consulenza e orientamento sussidi" cala del 37,1% e la "consulenza e orientamento lavoro" registra una diminuzione del 26,3%;
- in valori assoluti, sia le risposte in termini di erogazione di sussidi generici sia di beni alimentari sono decisamente in calo: le prime sono diminuite del 38,2%, le seconde del 32,5% ;
- al contrario, l'unica voce che ha fatto registrare delle variazioni positive, in valori assoluti rispetto al 2013, è quella che riguarda l'erogazione di sussidi per pagamento bollette e tasse (+12,9%).

ZONA 2 - VARESE

2008-2014: COSA È CAMBIATO

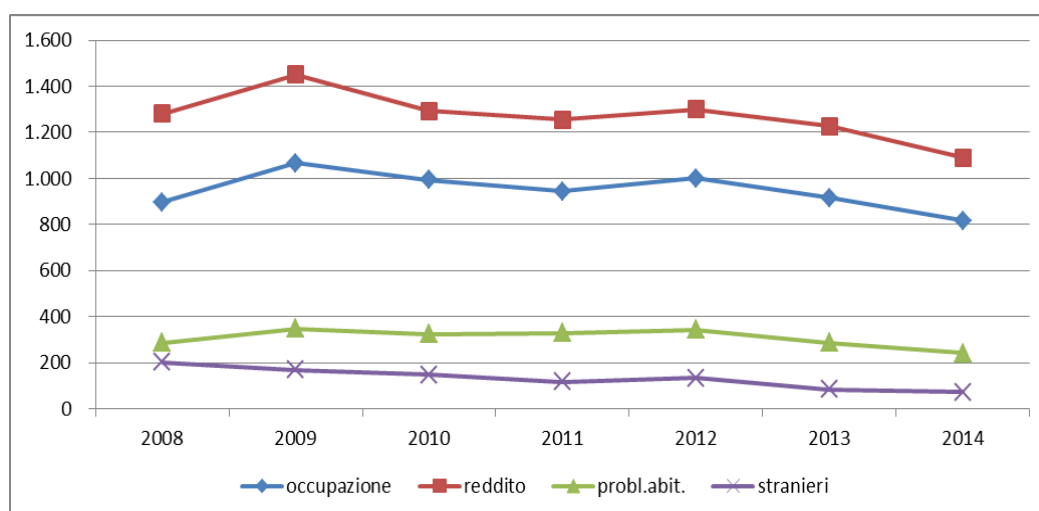
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2014, nella zona di Varese.

Grafico 4 - Zona 2: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2014



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 2 ha fatto registrare un aumento nel 2009, per poi avere un andamento altalenante ed assestarsi nel 2014 sulle 1.374 unità (-19,3% rispetto al 2008). Il calo ha riguardato soprattutto gli stranieri (-29,8%), mentre gli italiani tra il 2008 e il 2014 sono aumentati del 17,8% e nel 2014 rappresentano il 31,8% sul totale delle persone incontrate (erano il 21,8% nel 2008).

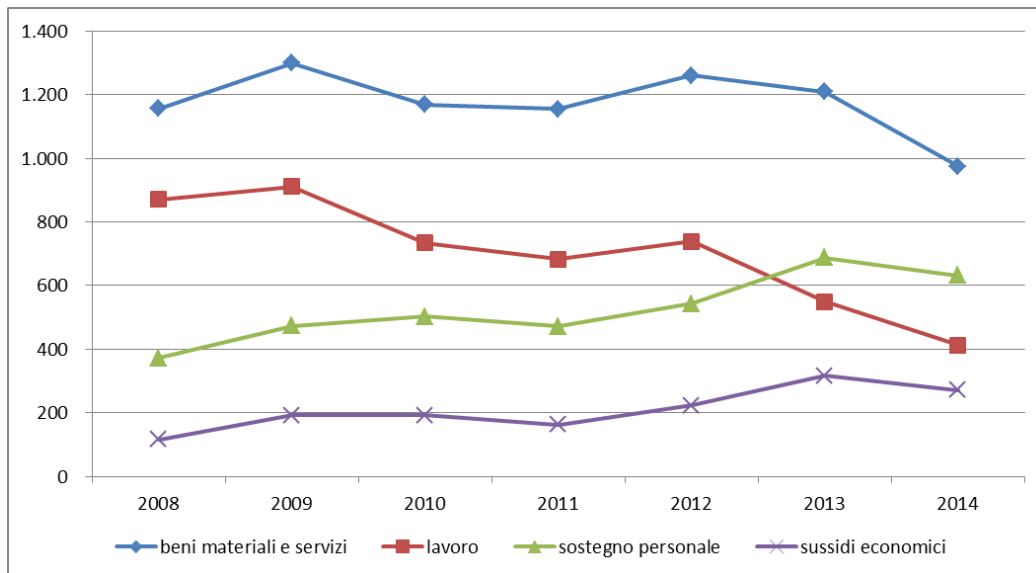
Grafico 5 - Zona 2: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2014



Nel 2009, anno successivo allo scoppio della crisi, presso i centri di ascolto della zona di Varese tanto le persone con bisogni di occupazione che quelle con problemi legati al reddito hanno fatto registrare un incremento molto significativo (rispettivamente, +18,7% e +13,3%). Negli anni successivi però i dati considerati hanno ripreso a contrarsi: nel 2014, rispetto al 2008, il numero di persone che hanno manifestato il bisogno di occupazione è calato dell'8,9%; i bisogni legati al reddito sono diminuiti del 14,9%.

Le persone con problematiche abitative, nel periodo 2008-2014, sono scese del 16%. Coerentemente con l'andamento relativo alla presenza di persone straniere, in forte calo sono le problematiche connesse alla condizione di straniero sul nostro territorio: il dato nel 2014 ha fatto registrare un calo del 63,7% rispetto al 2008.

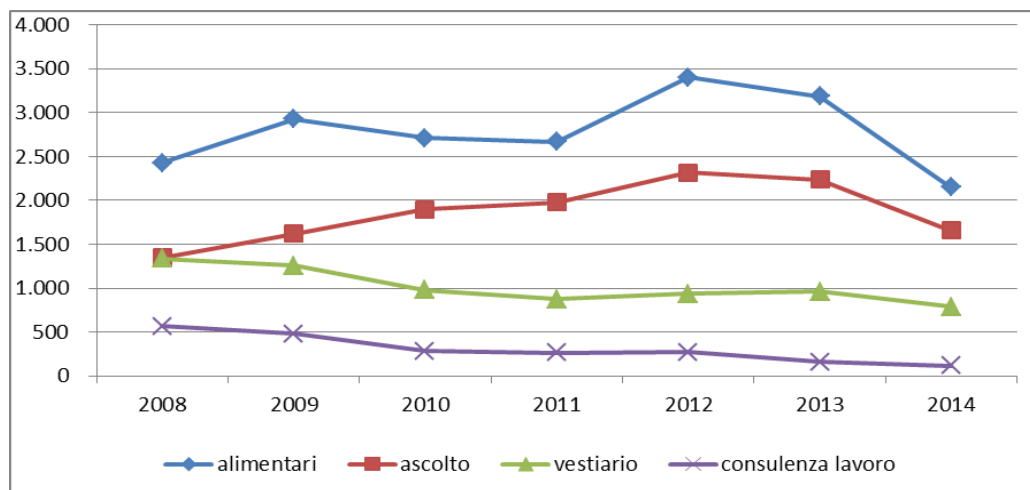
Grafico 6 - Zona 2: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2014



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- le richieste di lavoro sono quelle che hanno fatto registrare il calo più importante: il numero di persone che le ha espresse nel 2014 è sceso del 52,7% rispetto al 2008;
- dopo un iniziale forte aumento, le richieste di beni materiali nel 2014 sono calate del 15,7% rispetto al 2008;
- molto significativo l'incremento relativo alle persone che hanno espresso richieste di sostegno personale: nel 2014 sono il 69,9% in più rispetto al 2008;
- il dato più eclatante riguarda però il numero di persone che hanno richiesto sussidi economici, più che raddoppiato rispetto al 2008, avendo fatto registrare un incremento del 132,5%.

Grafico 7 - Zona 2: numero delle principali risposte. Anni 2008-2014 (grafico A)

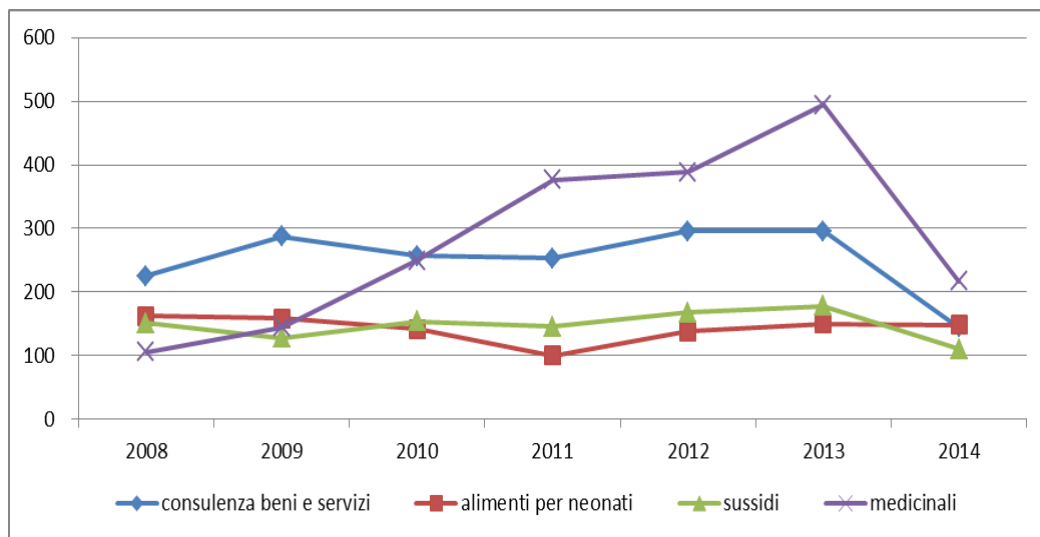


Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 2, rispetto al 2008 si registra un significativo aumento delle attività di ascolto (+23%).

Dallo scoppio della crisi nel 2008, l'erogazione di beni alimentari, dopo forte aumento nel 2012 (+40,2%), registra nel 2014 una diminuzione dell'11,4%.

Un calo molto significativo si registra, invece, nelle consulenze di lavoro (-79,2%) e nella distribuzione di vestiti (-40,9%).

Grafico 8 - Zona 2: numero delle principali risposte. Anni 2008-2014 (grafico B)



Tra tutti gli altri tipi di risposta, meno frequenti, tra il 2008 e il 2014 sono diminuite sia le risposte in termini di consulenze beni e servizi (-35,6%), sia di erogazione di sussidi economici (-27,2%), sia di distribuzione di alimenti per neonati (-8,6%). La distribuzione di medicinali, dopo un forte incremento nel 2013 (+366% rispetto al 2008), nel 2014 diminuisce significativamente, pur facendo registrare comunque un aumento del 104,7% rispetto al 2008.

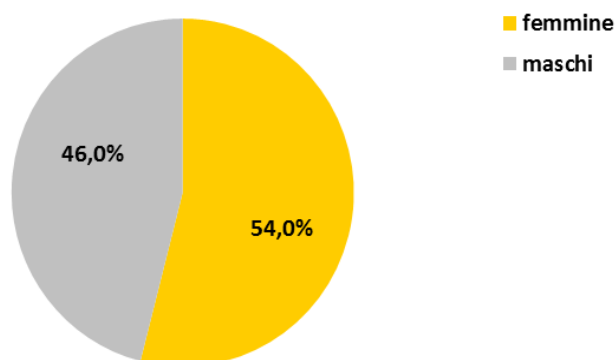
Alcuni numeri nella zona di LECCO

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2014 nella zona di Lecco sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	1.645
• Numero centri d'ascolto	4
• Numero bisogni	2.185
• Numero richieste/risposte	7.325

Il campione della zona di Lecco è costituito da 4 centri di ascolto, tutti di tipo decanale.

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Nella zona di Lecco, così come rilevato anche dai centri di ascolto delle altre zone pastorali, prevale la componente femminile: le donne, infatti, sono 888, gli uomini 757.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	3	0,2	6	0,3
italiano	477	29	451	25,7
comunitario	152	9,2	148	8,4
extracomunitario regolare	954	58	1.101	62,7
extracomunitario irregolare	59	3,6	50	2,8
Totale	1.645	100	1.756	100

• ITALIANI:	29%
• STRANIERI:	70,8%

Rispetto al 2013, la presenza di italiani è aumentata di 3,3 punti percentuali; contestualmente, è diminuita di 3,1 punti percentuali la presenza di stranieri.

Il dato in valori assoluti, ci dice che, per gli italiani l'aumento è del 5,8%; tra gli stranieri, si registra un calo tra gli extracomunitari regolari (-13,4%) e un significativo aumento tra gli extracomunitari irregolari (+18%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%		Nazione	v.a.	%
MAROCCO	296	25,4		UCRAINA	48	4,1
ROMANIA	123	10,6		PERÙ	46	3,9
SENEGAL	109	9,4		BURKINA FASO	42	3,6
ALBANIA	57	4,9		MOLDAVIA	42	3,6
COSTA D'AVORIO	49	4,2		TOGO	28	2,4

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si confermano le prime 10 dell'anno scorso, con alcune variazioni. In particolare:

- il Marocco si conferma la prima nazione di provenienza, tuttavia, in valori assoluti, si registra una variazione negativa rispetto al 2013 (-17,8%) e anche l'incidenza sul totale degli stranieri è in diminuzione (dal 27,7% del 2013 al 25,4% del 2014);
- rispetto al 2013, in valori assoluti, anche altre nazioni fanno registrare significative diminuzioni, in particolare l'Ucraina (-32,4%) e il Burkina Faso (-23,6%);
- al contrario, le nazioni che fanno registrare, in valori assoluti, un significativo aumento di presenze sono Senegal (+12,4%), che si conferma terza nazione di provenienza, e Moldavia (+27,3%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 72,1% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 - Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	33,3%	3,8%	3,3%	1,3%	3,4%	2,3%
meno di 15 anni		0,4%	0,7%	0,1%		0,2%
15-24		4,8%	5,9%	13,2%	15,3%	10,2%
25-34	33,3%	16,6%	21,7%	34,6%	30,5%	28%
35-44		26,6%	25,7%	30,5%	35,6%	29,1%
45-54		27%	27%	16%	10,2%	20%
55-64	33,3%	15,3%	15,1%	4%	5,1%	8,4%
65 e oltre		5,5%	0,7%	0,3%		1,8%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2014, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25-44 anni (57,1%). Il dato scorporato in base alla cittadinanza ci dice che questa affermazione è vera tra gli extracomunitari regolari (65,1% sul totale degli extracomunitari regolari) e gli extracomunitari irregolari (66,1% sul totale degli extracomunitari irregolari). Prevale invece la fascia di età 35-54enni tra gli italiani (53,6% del totale degli italiani) e tra i comunitari (52,7% sul totale dei comunitari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	34	2,1
celibe/nubile	384	23,3
coniugato/a	909	55,3
separato/a	122	7,4
divorziato/a	69	4,2
vedovo/a	65	4
convivente	62	3,8
Totale	1.645	100

Come già nel 2013, nella zona di Lecco più della metà del campione è rappresentata da persone coniugate (55,3%); poco più di un quinto del campione è costituito invece da persone celibi/nubili (23,3%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	203	12,3
occupato part-time	84	5,1
occupato full-time	123	7,5
in cerca 1° occupazione	45	2,7
disoccupato da breve tempo	449	27,3
disoccupato da lungo tempo	545	33,1
studente	7	0,4
casalinga	138	8,4
pensionato	25	1,5
lavoratore irregolare	16	1
inabile parziale/totale al lavoro	6	0,4
titolare pensione invalidità	4	0,2
Totale	1.645	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 60,4%.

Si rileva una notevole differenza tra italiani e stranieri:

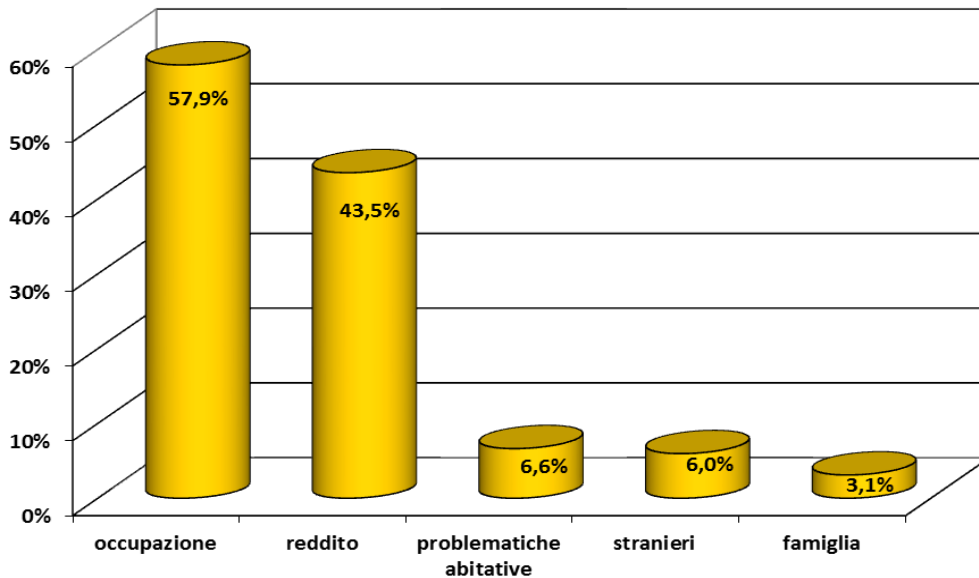
- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 19,7% (contro il 30,5% tra gli immigrati);
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 42,8% (contro il 29,3% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 12,6%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: operaio generico (112 persone), assistenza anziani (104 persone), lavoro domestico (59 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Lecco: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

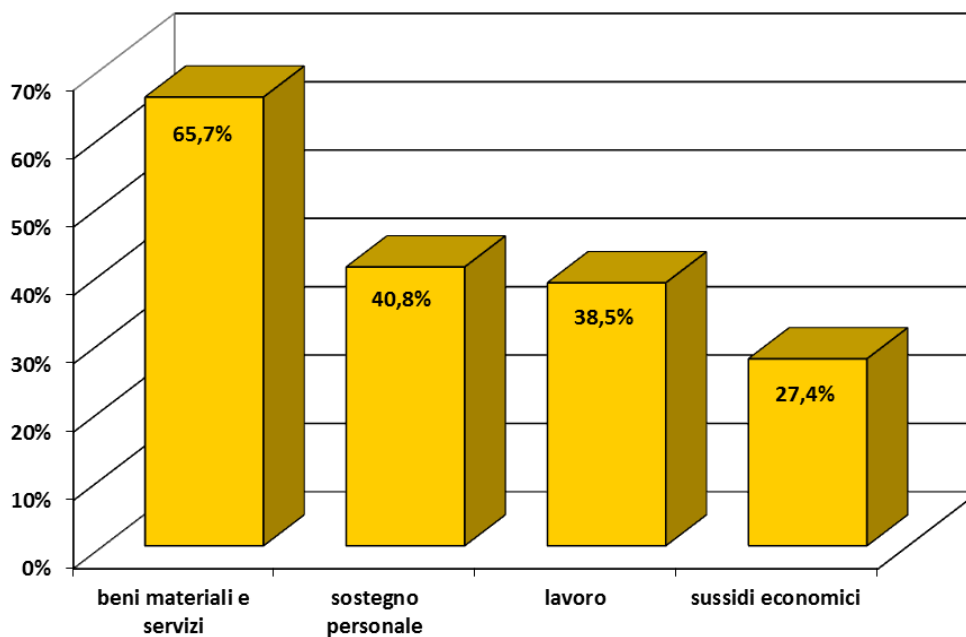
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Lecco



I primi 5 bisogni rilevati sono gli stessi del 2013. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- le problematiche relative alla condizione di straniero sono aumentate di 1,8 punti percentuali (nel 2013, infatti, riguardavano il 4,2% del totale delle persone incontrate);
- diminuiscono le problematiche connesse al bisogno di occupazione (-1,7 punti percentuali): nel 2013 riguardavano il 59,6% del totale delle persone incontrate.

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Lecco



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2014 dai centri di ascolto campione della zona di Lecco sono le stesse del 2013. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di lavoro fanno registrare un aumento di 4,8 punti percentuali: nel 2013 erano il 33,7%, nel 2014 il 38,5%;
- anche le richieste di sostegno personale aumentano, passando dal 36,9% del 2013 al 40,8% del 2014 (+3,9 punti percentuali);
- diminuisce invece la voce “beni materiali e servizi”: nel 2013 riguardava il 68,3% delle persone incontrate, nel 2014 il 65,7% (-2,6 punti percentuali).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Lecco. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (7.325).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Lecco

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Ascolto	2.225	30,4	2.439	32,8
Vestiaro e guardaroba	1.395	19	1.574	21,2
Alimentari, buoni mensa e mensa	1.313	17,9	1.246	16,8
Consulenza e orientamento lavoro	598	8,2	432	5,8
Sussidi per acquisto alimentari	490	6,7	369	5,0
Sussidi	302	4,1	337	4,5
Sussidi per spese sanitarie	243	3,3	289	3,9
Consulenza e orientamento sussidi	162	2,2	177	2,4
Ascolto telefonico	148	2	155	2,1
Consulenza e orientamento beni e servizi	68	0,9	47	0,6

Le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

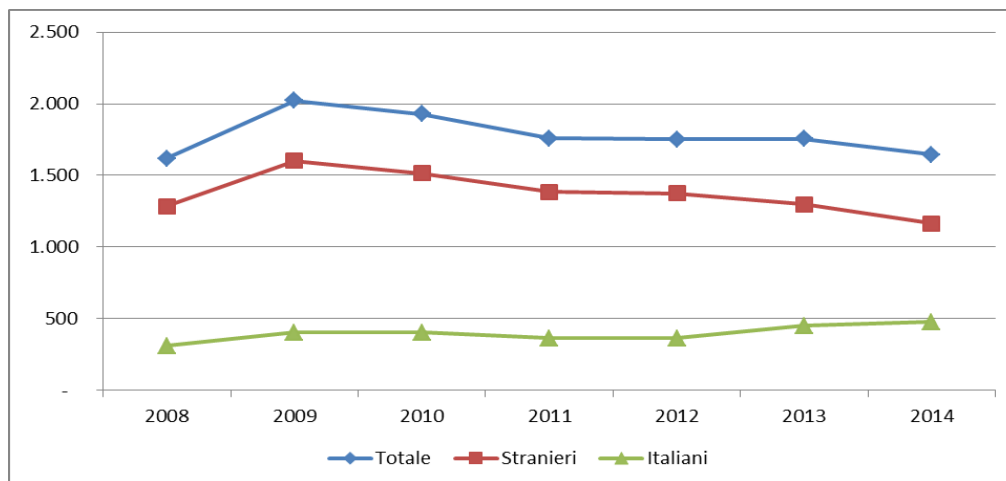
- le risposte che hanno fatto registrare significative variazioni positive, in valori assoluti rispetto al 2013, sono quelle che riguardano la consulenza e orientamento beni e servizi (+44,7%) e la consulenza e orientamento lavoro (+38,4%);
- anche le risposte relative ai beni alimentari fanno segnare degli aumenti: in valori assoluti, rispetto al 2013, i sussidi per acquisto alimentari sono aumentati del 32,8%, mentre l'erogazione di alimentari, buoni mensa e mensa registra un aumento del 5,4%;
- in calo, in valori assoluti, invece l'erogazione di sussidi per spese sanitarie (-15,9%) e di sussidi generici (-10,4%); anche l'erogazione di vestiti e guardaroba risulta diminuita (-11,4%).

ZONA 3 - LECCO

2008-2014: COSA È CAMBIATO

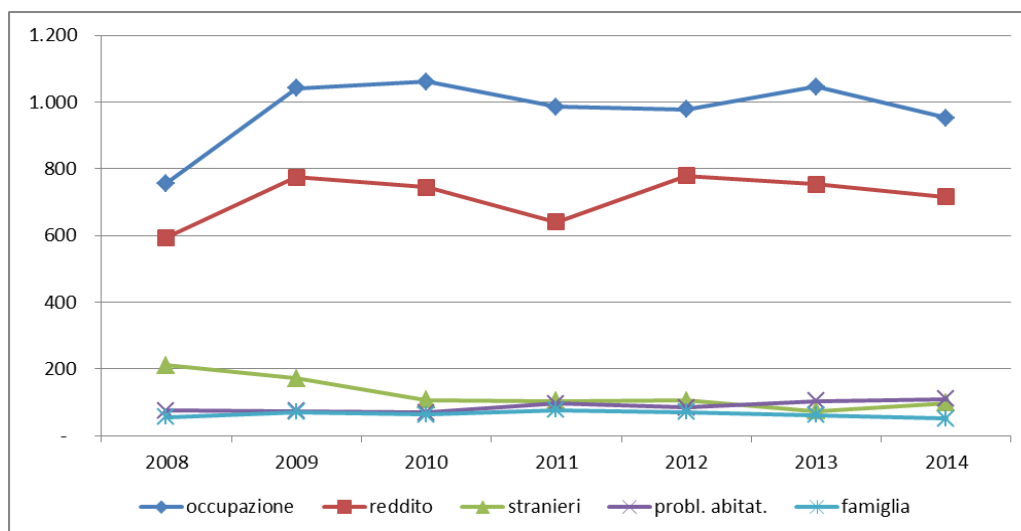
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2014, nella zona di Lecco.

Grafico 4 - Zona 3: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2014



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 3 ha fatto registrare un aumento nel 2009. Negli anni successivi, però, il dato è inizialmente calato: nel 2014 si è assestato intorno ai valori del 2008, registrando, infatti, un aumento di solo l'1,7% rispetto al 2008. L'incremento è stato più significativo tra gli italiani (+54,4%) mentre gli stranieri diminuiscono (-9,2%).

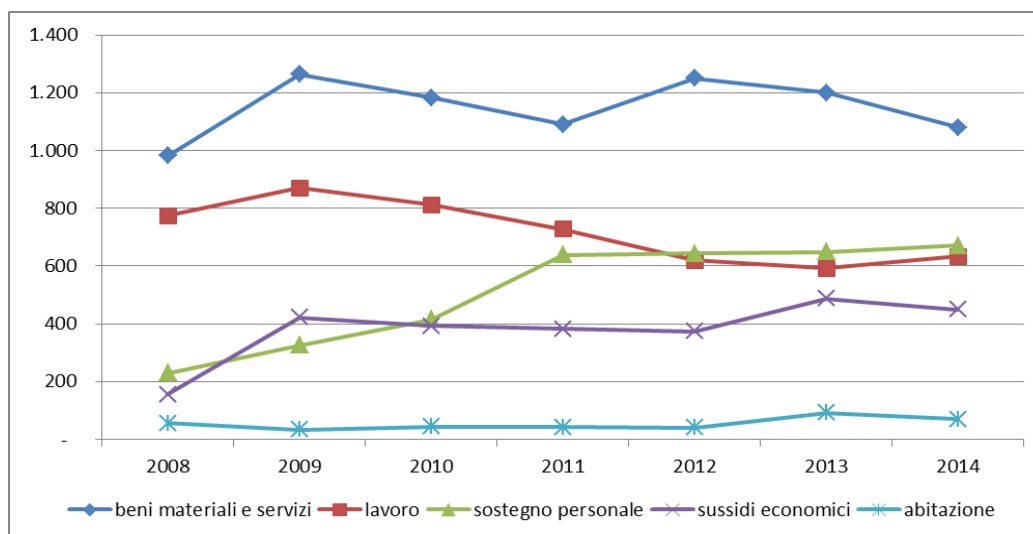
Grafico 5 - Zona 3: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2014



Nella zona di Lecco, il numero di persone che nel 2014 hanno manifestato bisogni legati all'occupazione è aumentato del 26% sul dato del 2008; in aumento anche le persone con problemi di reddito (+20,5%).

In forte calo le problematiche connesse alla condizione di straniero (-53,3%); in aumento i bisogni legati alle problematiche abitative (+45,3%).

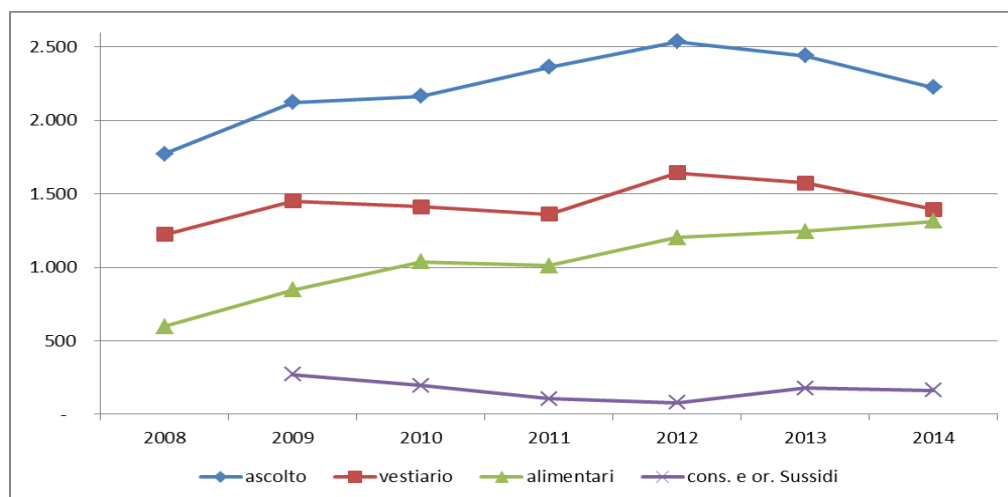
Grafico 6 - Zona 3: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2014



Tra le richieste, nel periodo considerato si registrano diverse tendenze:

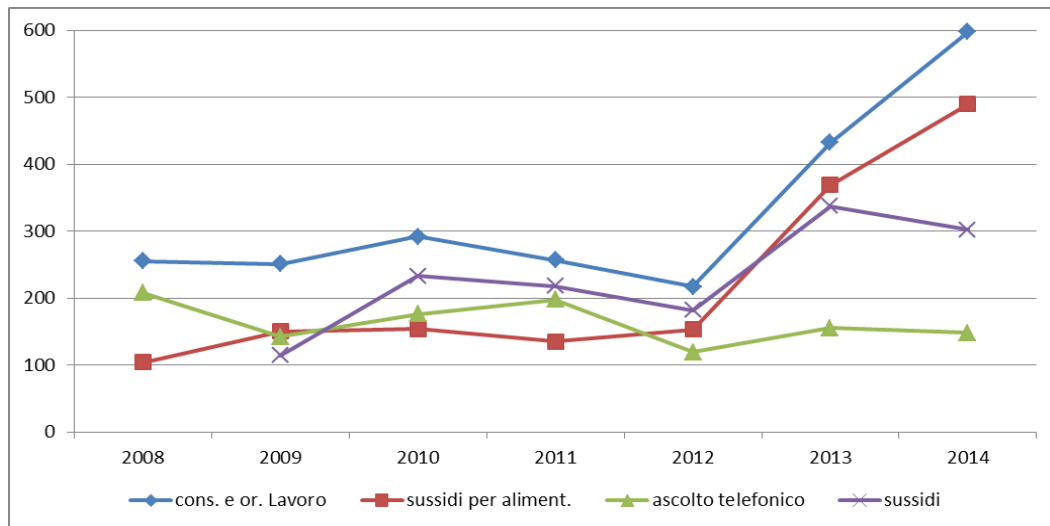
- nel periodo 2008-2014 le persone che hanno espresso richieste concernenti il lavoro inizialmente sono aumentate in modo significativo (rispetto al 2008, il dato l'anno successivo ha fatto registrare un incremento del 12,4%), per poi scendere progressivamente, fino a raggiungere il valore più basso nel 2013. Nel 2014, il dato segna un lieve aumento rispetto all'anno precedente, tuttavia si registra -18,2% di richieste di lavoro rispetto al 2008;
- nello stesso periodo, tutte le altre richieste sono risultate essere in aumento. I dati più significativi riguardano le persone che hanno richiesto sussidi economici, che nel 2014 sono quasi triplicate rispetto al 2008, facendo registrare un incremento del +188,5%. Analogo l'andamento relativo al numero di persone che hanno richiesto sostegno personale: nel 2014 sono quasi triplicate rispetto al 2008 (+193%);
- il gruppo più numeroso è sempre quello delle persone che hanno espresso richieste di beni materiali e servizi. In questo caso il trend è altalenante: dopo l'incremento registrato nel 2009 (+28,6%), il dato è sceso nel biennio successivo, per poi risalire nel 2012 e ridiscendere nel 2013 e 2014 (in cui registra comunque un valore superiore a circa il 10% rispetto al dato del 2008).

Grafico 7 - Zona 3: numero delle principali risposte. Anni 2008-2014 (grafico A)



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione, rispetto al 2008 tutte le risposte principali sono aumentate: l'erogazione di beni alimentari è andata costantemente crescendo nel periodo considerato e nel 2014 ha fatto registrare un incremento del 120,3% rispetto al 2008; le risposte in termini di ascolto sono aumentate del 25,6%, quelle relative all'erogazione di vestiti del 13,9%.

Grafico 8 - Zona 3: numero delle principali risposte. Anni 2008-2014 (grafico B)



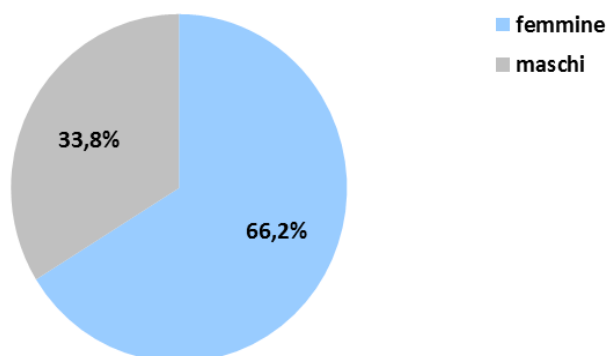
Tra gli altri tipi di risposta, tra il 2008 e il 2014 le erogazioni di sussidi per l'acquisto di beni alimentari sono più che quadruplicate (+371,2%); i sussidi economici sono in forte aumento (+164,9%), così come l'attività di consulenza e orientamento per il lavoro (+134,5%). In calo, invece, gli interventi di ascolto telefonico (-28,8%).

Alcuni numeri nella zona di RHO

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2014 nella zona di Rho sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	698
• Numero centri d'ascolto	6²
• Numero bisogni	1.029
• Numero richieste/risposte	3.684

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nel 2014, nella zona di Rho, prevale nettamente la componente femminile: le donne, infatti, sono 462, gli uomini 236.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	9	1,3	4	0,5
italiano	245	35,1	236	26,9
comunitario	101	14,5	128	14,6
extracomunitario regolare	311	44,6	470	53,7
extracomunitario irregolare	32	4,6	38	4,3
Totale	698	100	876	100

- ITALIANI: **35,1%**
- STRANIERI: **63,7%**

² Nel campione della zona di Rho, rispetto all'anno 2013, compare un centro di ascolto in meno in quanto uscito dal campione.

Rispetto al 2013, la presenza di italiani è aumentata di 8,2 punti percentuali; contestualmente, è diminuita di 8,9 punti percentuali la presenza di stranieri.

Il dato in valori assoluti, ci dice che, per gli italiani l'aumento è del 3,8%; tra gli stranieri, si registrano cali significativi: gli extracomunitari regolari diminuiscono del 33,8%, i comunitari del 21,1% e gli extracomunitari irregolari del 15,8%.

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%		Nazione	v.a.	%
ROMANIA	92	20,7		ALBANIA	28	6,3
UCRAINA	71	16		NIGERIA	15	3,4
MAROCCO	54	12,2		PAKISTAN	15	3,4
ECUADOR	29	6,5		COSTA D'AVORIO	11	2,5
PERÙ	29	6,5		EL SALVADOR	11	2,5

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si registrano delle variazioni rispetto al 2013.

In particolare:

- si confermano le prime tre nazioni: Romania, Ucraina e Marocco. Tuttavia tutte e tre registrano un calo in valori assoluti rispetto al 2013: la Romania diminuisce del 13,2%, l'Ucraina del 20,2%, il Marocco del 33,3%;
- anche altre nazioni registrano significative diminuzioni, in termini di valori assoluti: Perù (-46,3%), Ecuador (-38,3%), Albania (-34,9%), El Salvador (-31,3%);
- rispetto al 2013, tra le prime dieci nazioni compaiono inoltre Nigeria, Pakistan e Costa D'Avorio (al posto di Moldavia, Bulgaria, Egitto).

Le prime 10 nazioni rappresentano l'80% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	55,6%	12,7%	2%	4,5%	3,1%	7,6%
meno di 15 anni		0,4%		0,3%	3,1%	0,4%
15-24	11,1%	1,2%	9,9%	7,7%	18,8%	6,3%
25-34		13,9%	19,8%	24,1%	28,1%	19,8%
35-44		19,2%	25,7%	28,9%	28,1%	24,6%
45-54		26,1%	24,8%	23,2%	6,3%	23,4%
55-64	11,1%	18,4%	15,8%	9,6%	12,5%	13,8%
65 e oltre	22,2%	8,2%	2%	1,6%		4,2%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Nel 2014, a differenza degli anni precedenti (in cui prevaleva la fascia di età 25-44 anni), tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 35 e i 54 anni (48%). In particolare, rispetto al 2013, si registra una significativa diminuzione delle persone di età compresa tra i 25 e i 34 anni: in valori assoluti, un calo del 40,2%.

Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che questa affermazione è vera tra gli italiani e i comunitari, mentre tra gli extracomunitari regolari sono più numerosi i 25-44enni (che coprono il 53% sul totale degli extracomunitari regolari), così come tra gli extracomunitari irregolari (coprendo il 56,2% sul totale degli extracomunitari irregolari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	58	8,3
celibe/nubile	114	16,3
coniugato/a	311	44,6
separato/a	72	10,3
divorziato/a	43	6,2
vedovo/a	53	7,6
convivente	47	6,7
Totale	698	100

Come già nel 2013, nella zona di Rho meno della metà del campione è rappresentato da persone coniugate (44,6%); seguono le persone celibi/nubili (16,3%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	201	28,8
occupato part-time	40	5,7
occupato full-time	14	2
in cerca 1° occupazione	24	3,4
disoccupato da breve tempo	229	32,8
disoccupato da lungo tempo	152	21,8
studente	1	0,1
casalinga	18	2,6
pensionato	15	2,1
lavoratore irregolare	3	0,4
inabile parziale/totale al lavoro	1	0,1
Totale	698	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 54,6%.

Si rileva una notevole differenza tra italiani e stranieri:

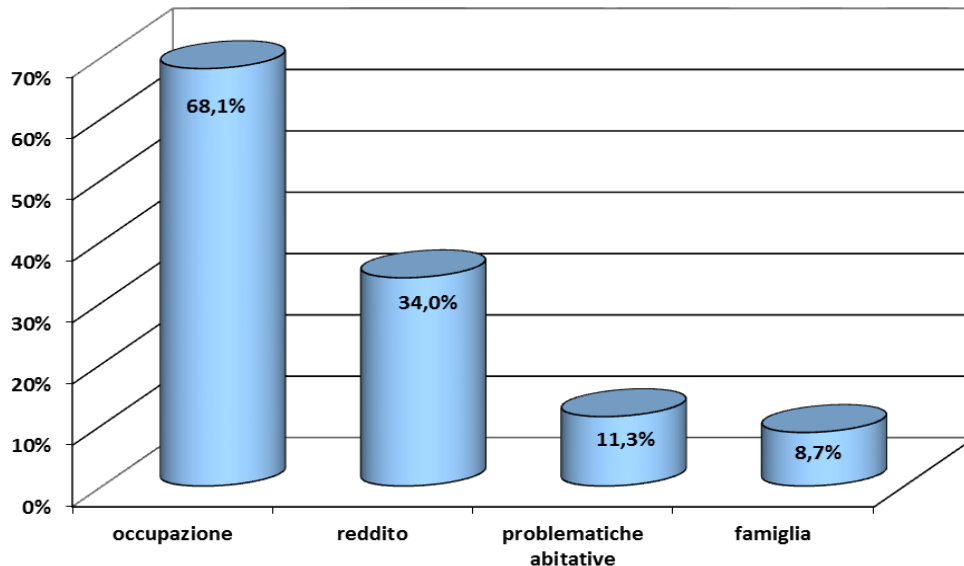
- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 17,1% (contro il 41,9% tra gli immigrati);
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 24,9% (contro il 19,6% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 7,7%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: assistenza anziani (81 persone), lavoro domestico (32 persone), operaio generico (32 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Rho: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

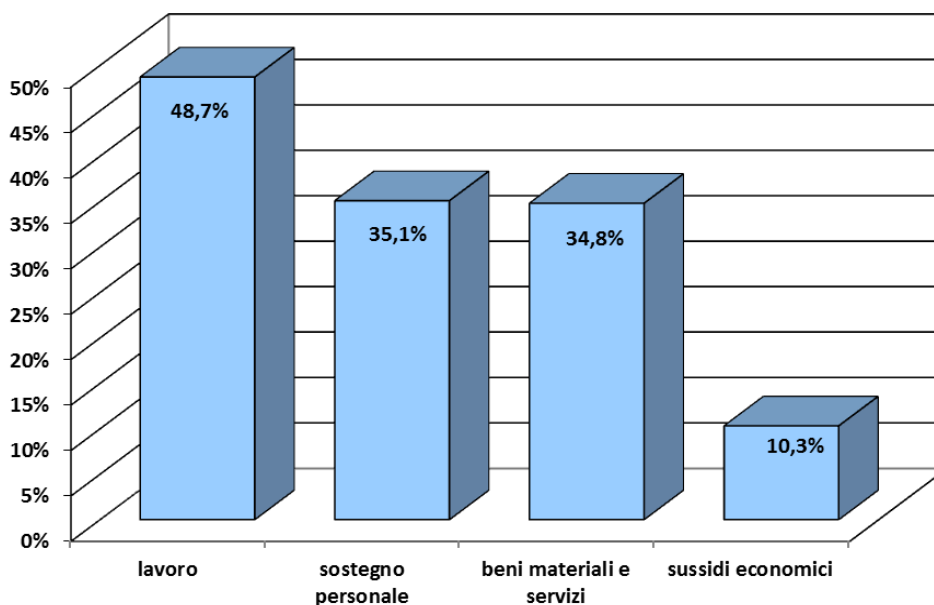
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Rho



I bisogni principali rimangono gli stessi del 2013. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- il bisogno di occupazione segna un forte aumento (+14,3 punti percentuali), passando dal 53,8% del 2013 al 68,1% del 2014;
- diminuiscono lievemente le problematiche relative al reddito: nel 2013 riguardavano il 35,2% delle persone incontrate, nel 2014 il 34% (-1,2 punti percentuali),
- anche la voce "famiglia" nel 2014 segna un aumento (+4,4 punti percentuali): nel 2013 era solo il 4,3%.

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Rho



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2014 sono rimaste invariate rispetto al 2013. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di lavoro: restano le più diffuse nel campione, ma fanno registrare un calo di 5,4 punti percentuali rispetto al 2013 (erano 54,1%);
- le richieste di beni materiali e servizi invece aumentano, passando dal 30,9% del 2013 al 34,8% del 2014 (+3,9 punti percentuali);
- anche la voce “sussidi economici” aumenta di 3,7 punti percentuali rispetto al 2013 (era il 6,6%).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Rho. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (3.684).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Rho

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	2.466	66,9	1.715	48,5
Ascolto	512	13,9	872	24,7
Alimenti e prodotti per neonati	208	5,6	279	7,9
Vestiaro e guardaroba	174	4,7	329	9,3
Consulenza e orientamento lavoro	86	2,3	127	3,6
Consulenza e orientamento sussidi	34	0,9	42	1,2
Sussidi per acquisto alimentari	26	0,7	10	0,3
Corsi di lingua italiana	20	0,5	2	0,1
Lavoro tempo pieno	19	0,5	19	0,5
Assistenza familiare	17	0,5	13	0,4

Le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

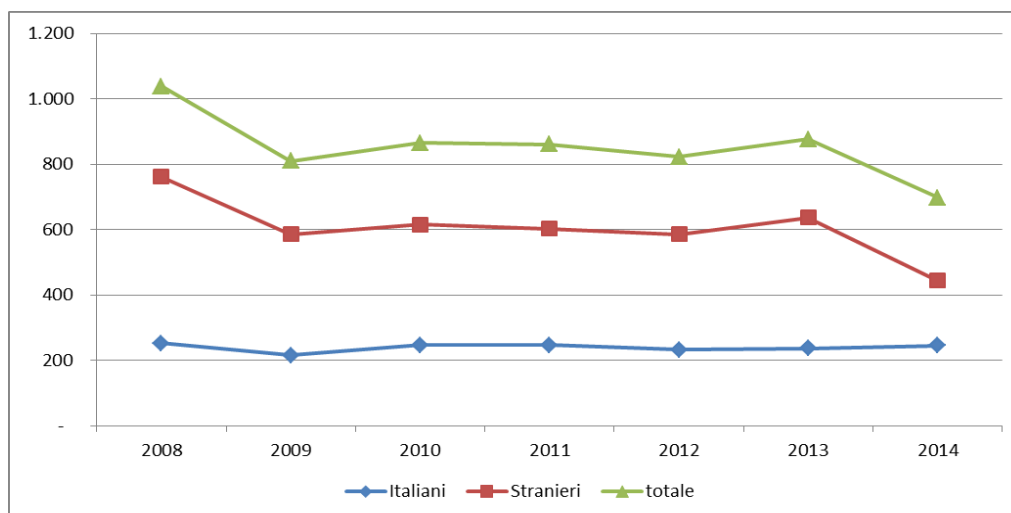
- rispetto al 2013, l'erogazione di beni alimentari, buoni mensa e mensa ha fatto registrare un aumento significativo in valori assoluti (+43,8%). In termini di incidenza percentuale sul totale delle risposte erogate, questo tipo di prestazioni ha fatto registrare un aumento di 18,4 punti percentuali;
- anche la voce “Sussidi per acquisto alimentari” segna un aumento considerevole: in valori assoluti rispetto al 2013, +160%;
- tra le altre risposte, le voci che hanno fatto registrare delle variazioni positive in valori assoluti rispetto al 2013, sono “assistenza familiare” (+30,8%) e soprattutto “corsi di lingua italiana” (+900%);
- al contrario, si registra, in termini di valori assoluti, un significativo calo rispetto al 2013 nell'erogazione di vestiti e guardaroba (-47,1%) e nella distribuzione di alimenti e prodotti per neonati (-25,4%);
- infine, anche gli interventi in termini di consulenza e orientamento per il lavoro diminuiscono in valori assoluti (-32,3%), nonostante le richieste di lavoro siano le più diffuse, come evidenziato nel grafico 3.

ZONA 4 - RHO

2008-2014: COSA È CAMBIATO

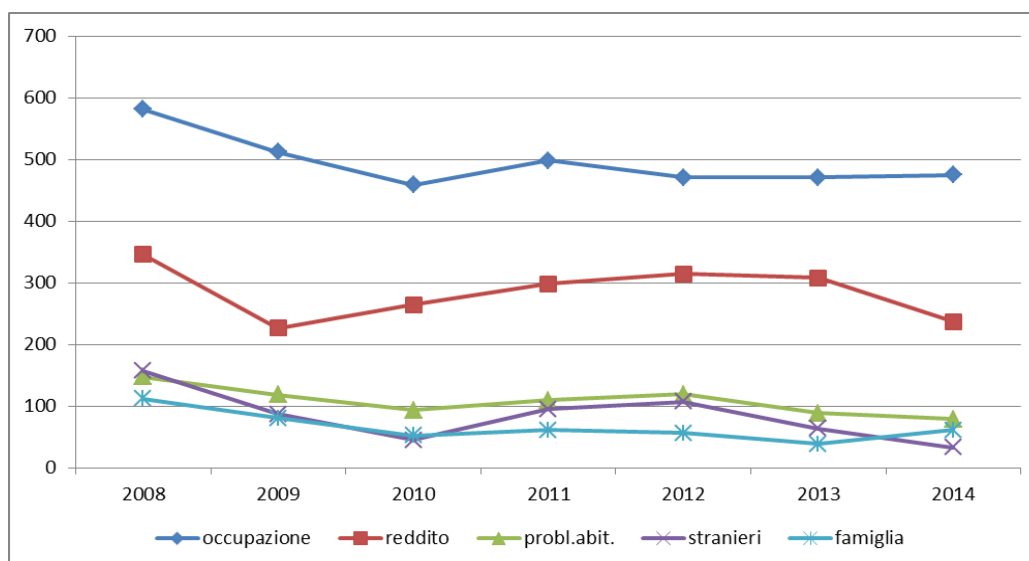
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2014, nella zona di Rho.

Grafico 4 - Zona 4: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2014



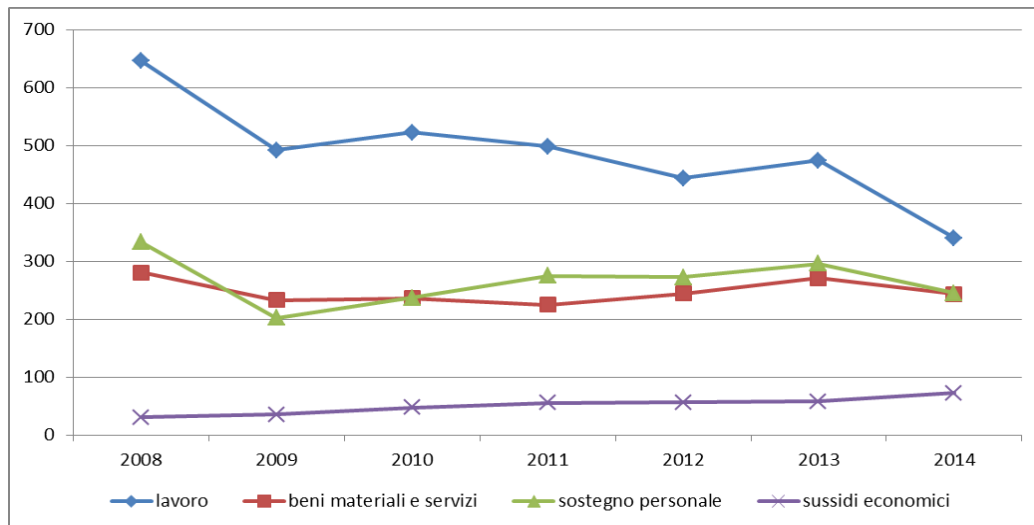
Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 4 ha iniziato a scendere in maniera evidente, per assestarsi nel 2014 sulle 698 unità, pari al 32,7% in meno rispetto al 2008. Il calo è stato evidente soprattutto tra gli stranieri (-41,6%).

Grafico 5 - Zona 4: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2014



Nella zona 4, tra il 2008 e il 2014 si è registrato un calo nel numero di persone che hanno manifestato un bisogno riconducibile ad una delle categorie di bisogno principali. La diminuzione più vistosa ha riguardato le problematiche connesse alla condizione di stranieri (-79%), seguite da quelle legate all'abitazione (-46,3%) e da quelle relative alla famiglia (-45,5%). In calo anche il numero di persone con problemi di reddito (-31,5%) e di occupazione (-18,2%).

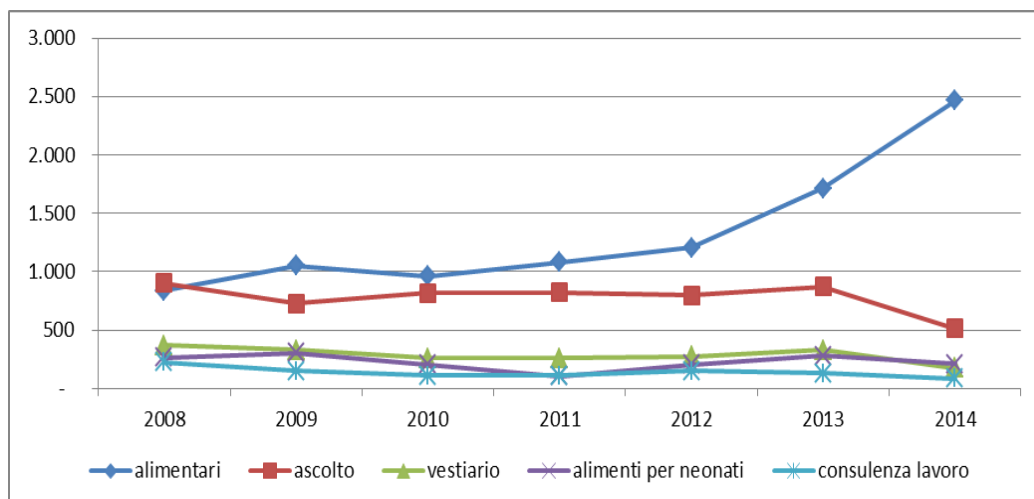
Grafico 6 - Zona 4: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2014



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- le richieste di lavoro sono quelle che hanno fatto registrare il calo più importante: il numero di persone che le ha espresse nel 2014 è inferiore del 47,4% rispetto al dato del 2008;
- le richieste di beni materiali, dopo aver fatto registrare dei cali non molto significativi negli anni dopo lo scoppio della crisi, nel 2014 sono calati del 13,2% rispetto al 2008;
- molto significativo l'incremento relativo alle persone che hanno espresso richieste di sussidi economici, anche se queste rappresentano solo il 10,3% sul totale delle persone che si sono rivolte ai centri del campione della zona 4: il dato relativo alle persone che hanno espresso questo tipo di richieste è più che raddoppiato rispetto al 2008 (+140%).

Grafico 7 - Zona 4: numero delle principali risposte. Anni 2008-2014



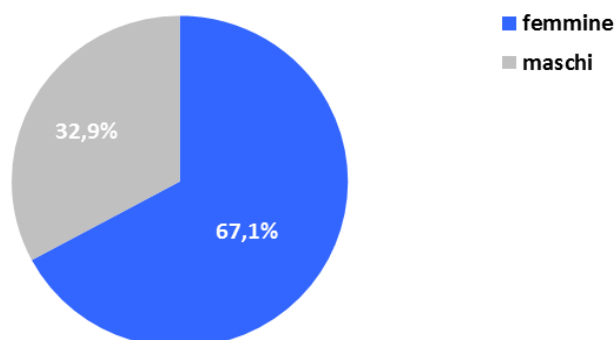
Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 4, rispetto al 2008 si registra un forte aumento nelle attività di distribuzione di beni alimentari (+195%). In calo, invece, le altre voci: ascolto (-43,1%), distribuzione di vestiario (-53%) e di alimenti per neonati (-20,6%), consulenze lavorative (-61,6%).

Alcuni numeri nella zona di MONZA

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2014 nella zona di Monza sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	1.902
• Numero centri d'ascolto	7
• Numero bisogni	2.889
• Numero richieste/risposte	7.250

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nel 2014, nella zona di Monza, la componente femminile è più del doppio di quella maschile: le donne, infatti, sono 1.277, gli uomini 625.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	8	0,4	19	1
italiano	736	38,7	606	31,9
comunitario	115	6	173	9,1
extracomunitario regolare	988	51,9	1.027	54,1
extracomunitario irregolare	55	2,9	74	3,9
Totale	1.902	100	1.899	100

• ITALIANI:	38,7%
• STRANIERI:	60,8%

Rispetto al 2013, la presenza di italiani è aumentata di 6,8 punti percentuali; contestualmente, è diminuita di 6,3 punti percentuali la presenza degli stranieri.

Il dato in valori assoluti, ci dice che per gli italiani si è trattato di un aumento del 21,4%; per gli stranieri, il calo è stato molto più significativo tra i comunitari (-33,5%) e gli extracomunitari irregolari (-25,7%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
MAROCCO	223	19,3	SENEGAL	63	5,4
UCRAINA	133	11,5	R. DOMINICANA	53	4,6
ROMANIA	84	7,3	PERÙ	52	4,5
GHANA	68	5,9	NIGERIA	51	4,4
ALBANIA	67	5,8	TUNISIA	48	4,1

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si confermano quasi tutte le prime 10 dell'anno scorso: l'unica novità è la comparsa, al decimo posto, della Tunisia (mentre l'Ecuador, dall'ottavo posto nel 2013, passa all'undicesimo nel 2014).

In particolare:

- il Marocco si conferma la prima nazione di provenienza, con un'incidenza percentuale sul totale degli stranieri in aumento (dal 17% del 2013 al 19,3% del 2014). In valori assoluti, si registra una variazione positiva rispetto al 2013 del 3,2%;
- al secondo e terzo posto si confermano Ucraina e Romania. Tuttavia, in valori assoluti rispetto al 2013, entrambe fanno registrare significative diminuzioni: l'Ucraina cala del 17,4%, la Romania del 31,2%;
- altra nazione che registra, in termini di valori assoluti, un calo significativo rispetto al 2013 è il Perù (-23,5%);
- al contrario, in valori assoluti, registrano significativi aumenti il Senegal (+40%) e la Repubblica Dominicana (+17,8%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 72,8% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	25%	12,8%	2,6%	2,4%	1,8%	6,5%
meno di 15 anni		0,1%		0,2%		0,2%
15-24	12,5%	2,9%	6,1%	8,4%	16,4%	6,4%
25-34		14%	18,3%	37,1%	30,9%	26,7%
35-44	50%	25%	31,3%	28,6%	30,9%	27,5%
45-54	12,5%	23,4%	27,8%	16,5%	16,4%	19,8%
55-64		14,5%	11,3%	5,9%	3,6%	9,5%
65 e oltre		7,3%	2,6%	0,8%		3,4%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2014, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25 e i 44 anni (54,2%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che questa affermazione è vera tra gli extracomunitari regolari e irregolari, mentre tra gli italiani sono più numerosi i 35-54enni (che coprono il 48,4% sul totale degli italiani), così come tra i comunitari (coprendo il 59,1% sul totale dei comunitari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	58	3
celibe/nubile	296	15,6
coniugato/a	1.005	52,8
separato/a	192	10,1
divorziato/a	98	5,2
vedovo/a	113	5,9
convivente	140	7,4
Totale	1.902	100

Come già nel 2013, nella zona di Monza poco più della metà del campione è rappresentato da persone coniugate (52,8%); seguono le persone celibi/nubili (15,6%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	219	11,5
occupato part-time	138	7,3
occupato full-time	135	7,1
in cerca 1° occupazione	92	4,8
disoccupato da breve tempo	492	25,9
disoccupato da lungo tempo	479	25,2
studente	4	0,2
casalinga	224	11,8
pensionato	58	3
lavoratore irregolare	44	2,3
inabile parziale/totale al lavoro	6	0,3
titolare pensione invalidità	11	0,6
Totale	1.902	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 51,1%.

Si rileva una notevole differenza tra italiani e stranieri:

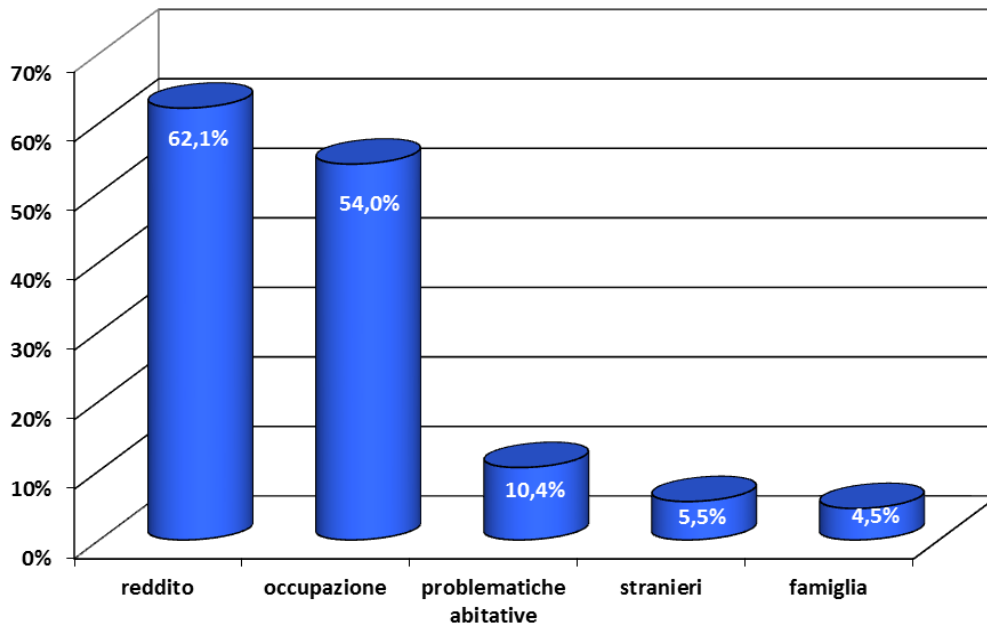
- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 17% (contro il 31,5% tra gli immigrati);
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 27,9% (contro il 23,7% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 14,4%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: operaio generico (85 persone), lavoro domestico (71 persone), assistenza anziani (63 persone), addetto alle pulizie (43 persone).

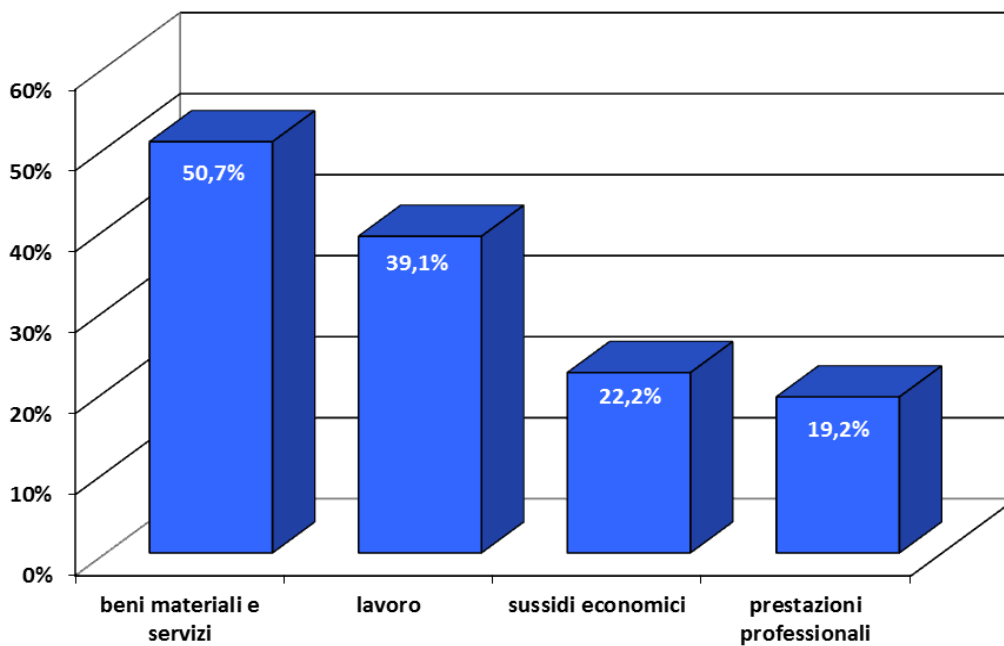
Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Monza: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Monza



I primi 5 bisogni rilevati sono gli stessi del 2013. La variazione più significativa è l'aumento delle problematiche relative al reddito: nel 2013 riguardavano il 57,1% delle persone incontrate, nel 2014 il 62,1% (+5 punti percentuali).

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Monza



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2014 sono le stesse del 2013. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di beni materiali e servizi registrano un significativo aumento (+9,6 punti percentuali): nel 2013 occupavano il secondo posto con il 41,1%, mentre nel 2014 risultano le più diffuse tra le persone incontrate dai centri di ascolto del campione (50,7%);
- anche le richieste di sussidi economici risultano in aumento di 3,7 punti percentuali, passando dal 18,5% del 2013 al 22,2% del 2014;
- le richieste di lavoro fanno registrare invece un significativo calo: nel 2013 erano il 45,9%, nel 2014 risultano il 39,1% (-6,8 punti percentuali).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Monza. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (7.250).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Monza

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	2.473	34,1	2.490	35,6
Ascolto	1.210	16,7	1.014	14,5
Vestiario e guardaroba	924	12,7	804	11,5
Consulenza e orientamento lavoro	746	10,3	846	12,1
Prestazioni psico-sociali	287	4	502	7,2
Sussidi per pagamento bollette/tasse	270	3,7	239	3,4
Prestazione tecniche-professionali	220	3	123	1,8
Sussidi	164	2,3	70	1
Informazione	115	1,6	126	1,8
Consulenza e orientamento sussidi	86	1,2	74	1,1

Le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

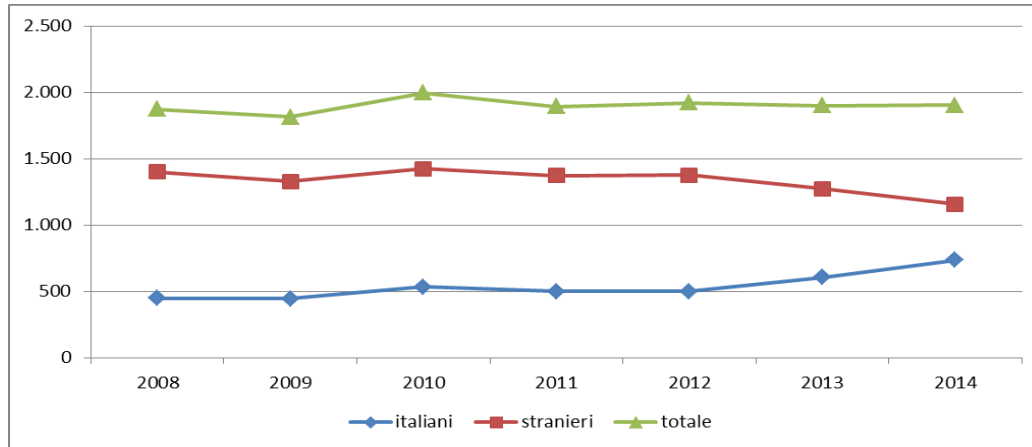
- tra le risposte, quelle relative ai sussidi fanno registrare significativi aumenti in termini di valori assoluti rispetto al 2013: l'erogazione di sussidi generici registra la più grande variazione positiva, aumentando, infatti, del 134,3%; aumentano anche l'erogazione di sussidi per pagamento bollette e tasse (+13%) e la consulenza e orientamento sussidi (+16,2%);
- anche la voce "prestazioni tecniche-professionali" fa registrare un forte aumento (+78,9%) in valori assoluti rispetto al 2013;
- l'erogazione di vestiario e guardaroba registra +14,9% in valori assoluti rispetto all'anno precedente;
- segna invece un forte calo, in valori assoluti, la voce "prestazioni psico-sociali": diminuisce del 42,8% rispetto al 2013.

ZONA 5 - MONZA

2008-2014: COSA È CAMBIATO

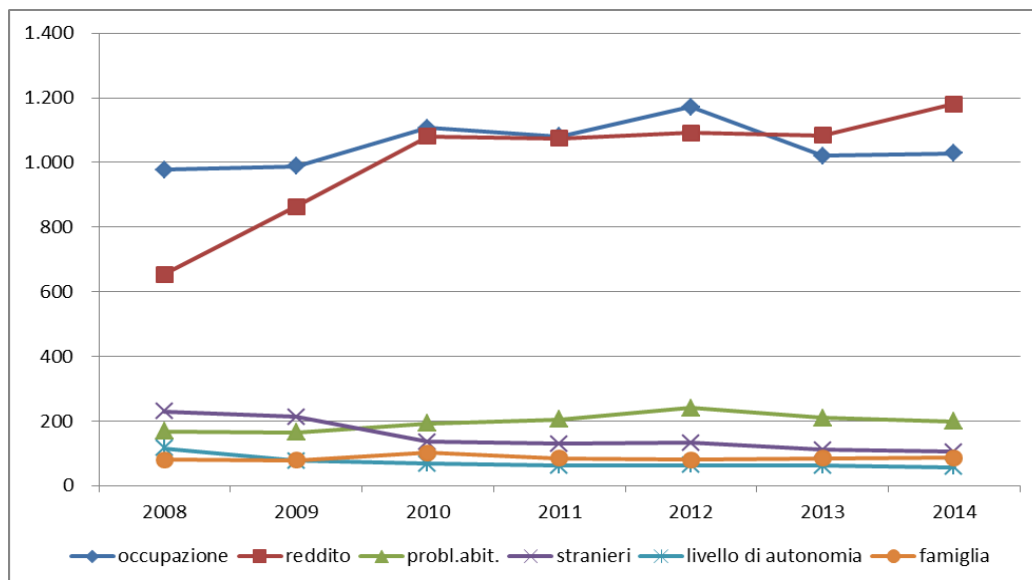
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2014, nella zona di Monza.

Grafico 4 - Zona 5: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2014



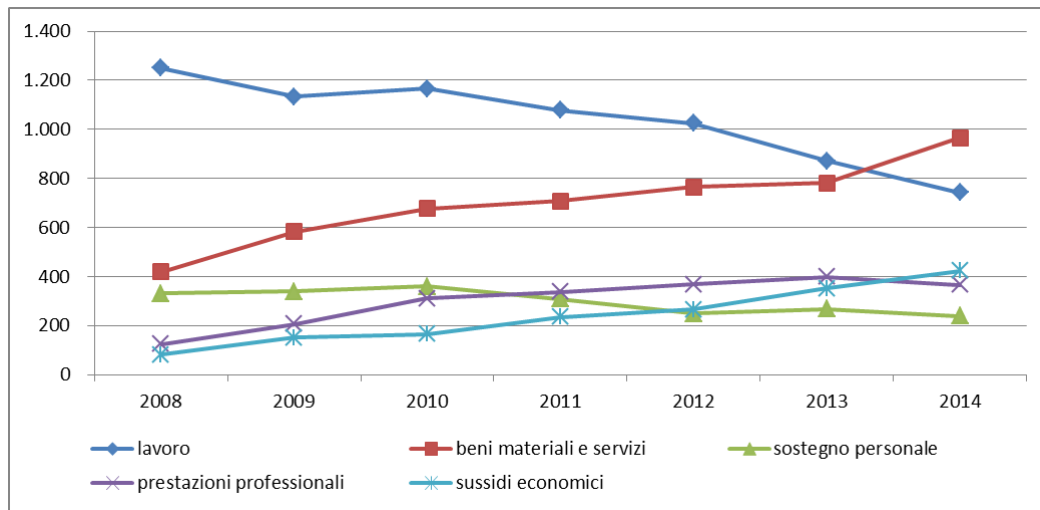
Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 5 non ha fatto registrare variazioni significative. Il dato scorporato per nazionalità, però, mostra che è cambiata la composizione della popolazione che si rivolge ai centri di ascolto della zona di Monza. Infatti, gli stranieri nel periodo 2008-2014 sono diminuiti del 17,3% e, contestualmente, gli italiani sono aumentati del 64,7%.

Grafico 5 - Zona 5: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2014



Per quanto riguarda il dato relativo ai bisogni, nella zona 5 tra il 2008 e il 2014 il fenomeno più evidente ha riguardato l'incremento del numero di persone che hanno manifestato bisogni connessi al reddito (+80,9%). Sostanzialmente stabile il dato relativo ai bisogni di occupazione, che, insieme a quelli di reddito, restano di gran lunga i più diffusi. Tra gli altri bisogni, si evidenzia che il dato relativo ai bisogni connessi alle problematiche degli stranieri si è più che dimezzato, coerentemente con il trend relativo alla presenza delle persone straniere presso i centri di ascolto. In aumento, invece, le persone con problemi abitativi (+17,9% rispetto al 2008).

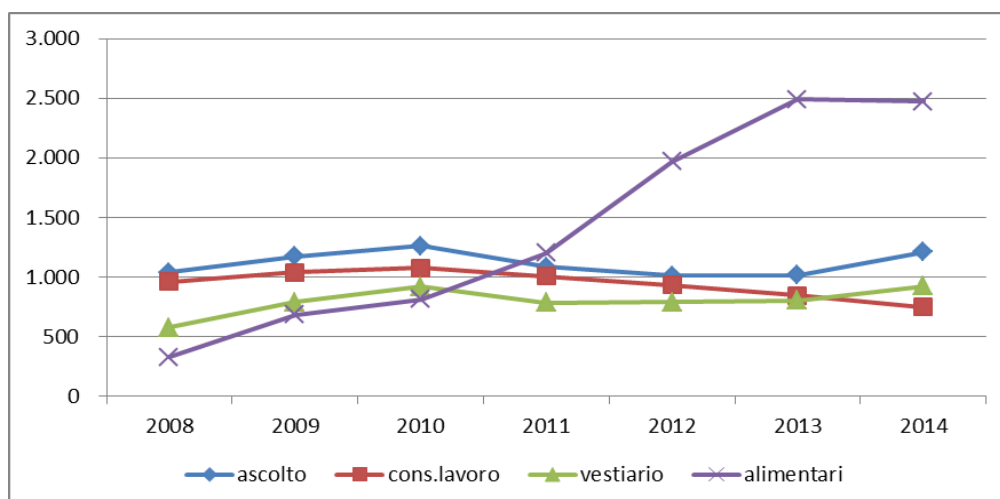
Grafico 6 - Zona 5: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2014



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

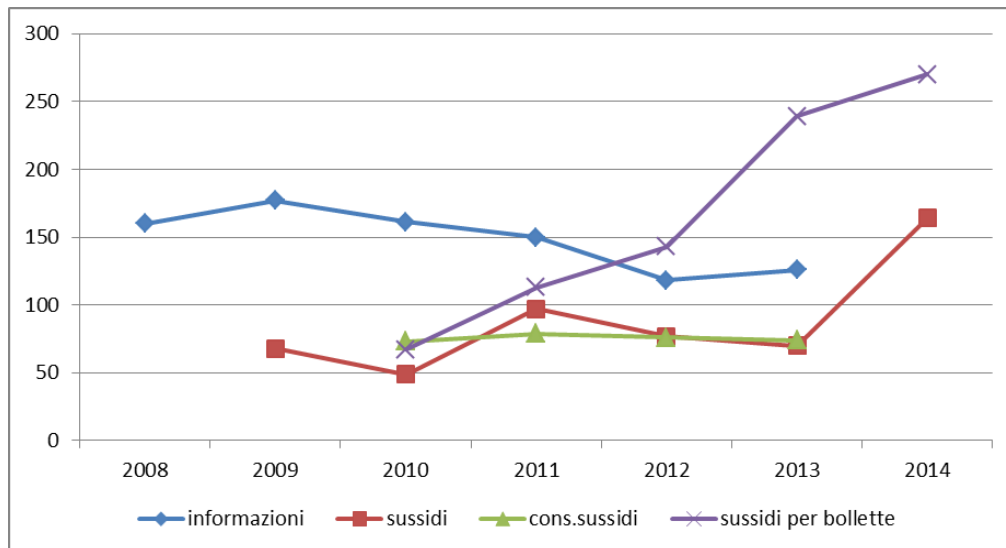
- la maggioranza delle persone che si sono rivolte ai centri della zona 5 richiedono lavoro e beni materiali e servizi. Mentre però nel periodo considerato, il numero di persone che richiedono beni materiali e servizi è andato costantemente crescendo e nel 2014 ha fatto registrare un aumento del 130,3% rispetto al 2008, il dato relativo alle richieste di lavoro è costantemente diminuito, e nel 2014 è inferiore del 40,6% rispetto a quello del 2008;
- tra le altre richieste, spiccano gli aumenti delle persone che richiedono sussidi economici, che nei 7 anni considerati risultano più che quintuplicate, essendo aumentate del 415,9%;
- molto significativo anche l'incremento relativo alle persone che richiedono prestazioni professionali, in aumento del 192,8% rispetto al 2008.

Grafico 7 - Zona 5: numero delle principali risposte. Anni 2008-2014 (grafico A)



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 5, il dato più evidente riguarda l'impennata relativa alle attività di distribuzione di beni alimentari, che nel 2014 sono aumentate del 660,9% rispetto al 2008. In aumento anche la distribuzione di vestiario (+60,4%).

Grafico 8 - Zona 5: numero delle principali risposte. Anni 2008-2014 (grafico B)



Tra tutti gli altri tipi di risposta, meno frequenti, tra il 2008 e il 2014 si segnala il progressivo aumento di risposte in termini di sussidi: i sussidi per il pagamento di bollette sono passati da 67 nel 2010 a 270 nel 2014 (+303% in 4 anni); i sussidi generici sono aumentati del 141,2% rispetto al 2009.

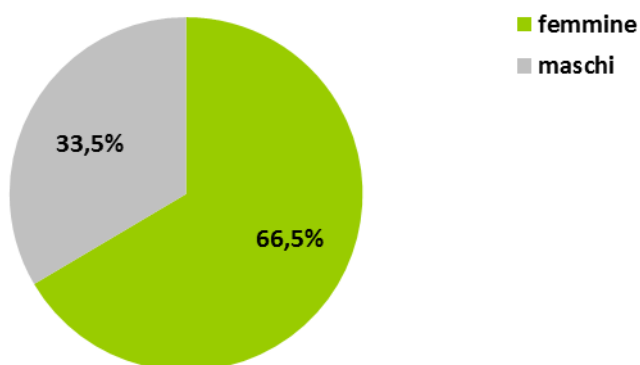
Alcuni numeri nella zona di MELEGNANO

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2014 nella zona di Melegnano sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	818
• Numero centri d'ascolto	7
• Numero bisogni	1.142
• Numero richieste/risposte	5.619

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte: infatti, rispetto al 2013, il campione della zona di Melegnano ha incontrato 100 persone in meno (registrando pertanto un calo del 10,9%).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nel 2014, nella zona di Melegnano, la componente femminile è quasi il doppio di quella maschile: le donne, infatti, sono 544, gli uomini 274.

Tab. 1 - Distribuzione degli utenti secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	29	3,5	36	3,9
italiano	336	41,1	321	35
comunitario	53	6,5	60	6,5
extracomunitario regolare	369	45,1	471	51,3
extracomunitario irregolare	31	3,8	30	3,3
Totale	818	100	918	100

• ITALIANI:	41,1%
• STRANIERI:	55,4%

Rispetto al 2013, la presenza di italiani è aumentata di 6,1 punti percentuali; contestualmente, è diminuita di 5,7 punti percentuali la presenza degli stranieri.

Il dato, in valori assoluti, ci dice che rispetto al 2013 per gli italiani si è trattato di un lieve aumento (+4,7%), mentre tra gli stranieri si registra un calo significativo tra i comunitari (-11,7%) e soprattutto tra gli extracomunitari regolari (-21,7%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%		Nazione	v.a.	%
MAROCCO	139	30,7		EGITTO	31	6,8
ROMANIA	47	10,4		PERÙ	31	6,8
ALBANIA	38	8,4		SENEGAL	13	2,9
UCRAINA	34	7,5		MOLDAVIA	12	2,6
ECUADOR	31	6,8		TUNISIA	12	2,6

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si confermano quasi tutte le prime 10 dell'anno scorso: l'unica novità è la comparsa, al decimo posto, della Tunisia al posto di El Salvador (che scende infatti all'undicesimo posto nel 2014). In particolare:

- il Marocco si conferma la prima nazione di provenienza, tuttavia, in valori assoluti, si registra una variazione negativa rispetto al 2013 (-27,6%) e anche l'incidenza sul totale degli stranieri è in diminuzione (dal 34,2% del 2013 al 30,7% del 2014);
- si registra un calo anche tra le persone che provengono dall'Albania (che, infatti, scende dal secondo posto nel 2013 al terzo nel 2014): in valori assoluti, rispetto al 2013, si registra una diminuzione del 28,3%;
- anche altre nazioni fanno registrare un calo di presenze in valori assoluti rispetto all'anno precedente: in particolare, Ecuador (-18,4%) e Senegal (-18,7%);
- l'unica nazione che fa registrare un aumento, in valori assoluti rispetto al 2013, è l'Ucraina (+9,7%).

Le prime 10 nazioni rappresentano l'85,5% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	24,1%	12,5%	11,3%	5,4%	3,2%	9,3%
meno di 15 anni		0,9%				0,4%
15-24	6,9%	5,4%	17%	10,3%	16,1%	8,8%
25-34	17,2%	14%	30,2%	31,7%	35,5%	24%
35-44	27,6%	25,3%	11,3%	30,9%	29%	27,1%
45-54	20,7%	21,7%	20,8%	16,3%	12,9%	18,8%
55-64	3,4%	14,9%	7,5%	4,3%	3,2%	8,8%
65 e oltre		5,4%	1,9%	1,1%		2,8%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2014, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25 e i 44 anni (51,1%). Il dato scorporato in base alla cittadinanza ci dice che questa affermazione è vera tra gli extracomunitari regolari e irregolari, mentre tra gli italiani sono più numerosi i 35-54enni, che coprono il 47% sul totale degli italiani.

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	30	3,7
celibe/nubile	141	17,2
coniugato/a	447	54,6
separato/a	61	7,5
divorziato/a	51	6,2
vedovo/a	29	3,5
convivente	59	7,2
Totale	818	100

Come già nel 2013, nella zona di Melegnano più della metà del campione è rappresentata da persone coniugate (54,6%); poco meno di un quinto delle persone sono celibi/nubili (17,2%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	157	19,2
occupato part-time	73	8,9
occupato full-time	28	3,4
in cerca 1° occupazione	38	4,6
disoccupato da breve tempo	216	26,4
disoccupato da lungo tempo	191	23,3
studente	2	0,2
casalinga	78	9,5
pensionato	21	2,6
lavoratore irregolare	10	1,2
inabile parziale/totale al lavoro	3	0,4
titolare pensione invalidità	1	0,1
Totale	818	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 49,7%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

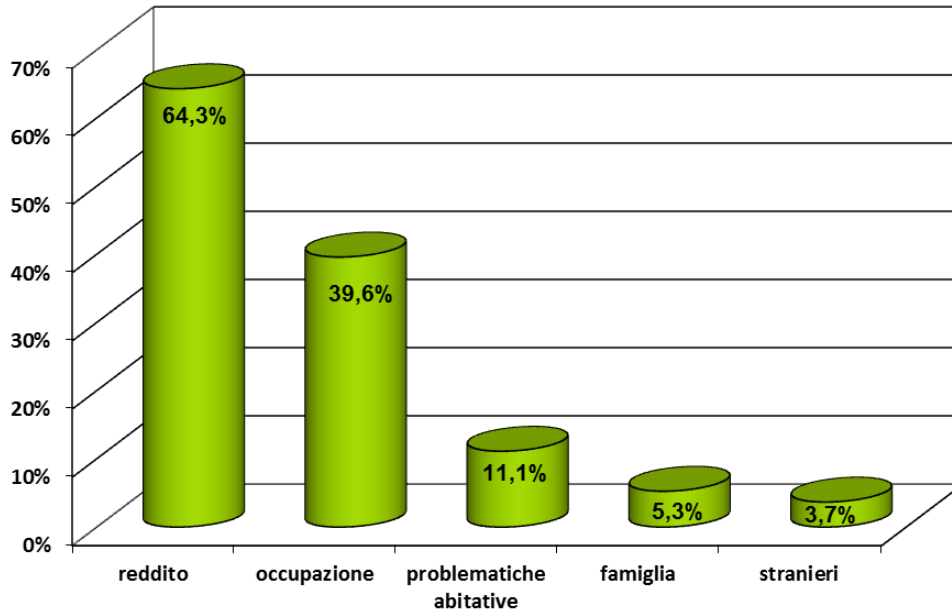
- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 25% (contro il 28,5% tra gli immigrati);
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 27,4% (contro il 21% tra gli immigrati).

Infine, le persone occupate (part-time e full-time) rappresentano il 12,3% sul totale del campione.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: lavoro domestico (60 persone), assistenza anziani (48 persone), baby-sitter (28 persone), operaio generico (24 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Melegnano: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

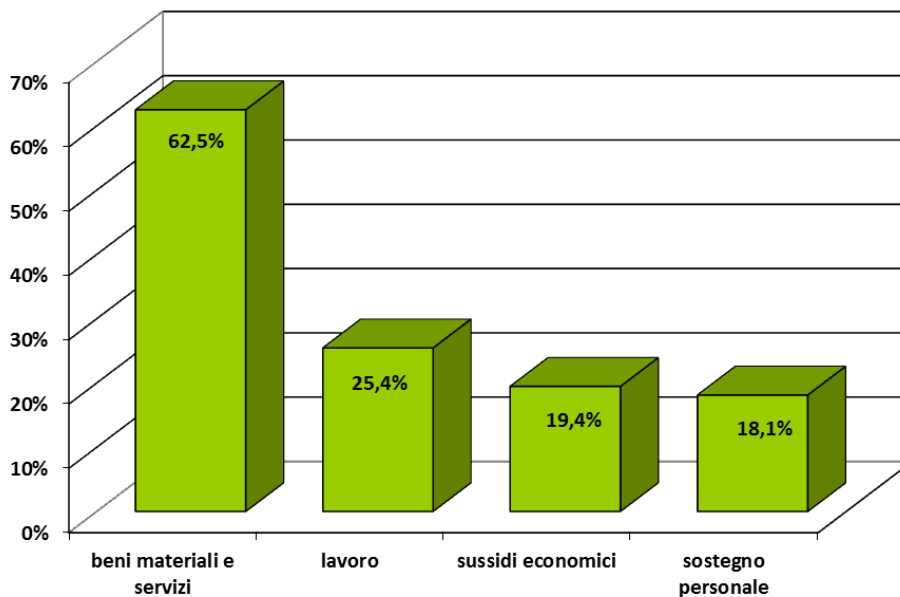
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Melegnano



I primi 5 bisogni rilevati sono gli stessi del 2013. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- diminuiscono le problematiche legate al reddito (-5,3 punti percentuali): nel 2013 riguardavano il 69,6% delle persone incontrate, nel 2014 il 64,3%;
- il bisogno di occupazione è aumentato invece di 4,5 punti percentuali: nel 2013, infatti, riguardava il 35,1% del totale delle persone incontrate, nel 2014 sale al 39,6%.

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Melegnano



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2014 sono rimaste invariate rispetto al 2013. Inoltre, anche dal punto di vista dell'incidenza percentuale sul totale delle richieste, non si registrano variazioni significative: l'aumento maggiore si registra nelle richieste di lavoro (dal 24,7% del 2013 al 25,4% del 2014).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Melegnano. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (5.619).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Melegnano

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	4.560	81,2	4.593	79,3
Ascolto	391	7	460	7,9
Vestiario e guardaroba	249	4,4	243	4,2
Sussidi per pagamento bollette/tasse	198	3,5	134	2,3
Consulenza e orientamento lavoro	53	0,9	28	0,5
Consulenza e orientamento beni e servizi	22	0,4	16	0,3
Alimenti e prodotti per neonati	19	0,3	132	2,3
Consulenza e orientamento sussidi	19	0,3	15	0,3
Sussidi	17	0,3	29	0,5
Sussidi per spese sanitarie	10	0,2	25	0,4

Le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

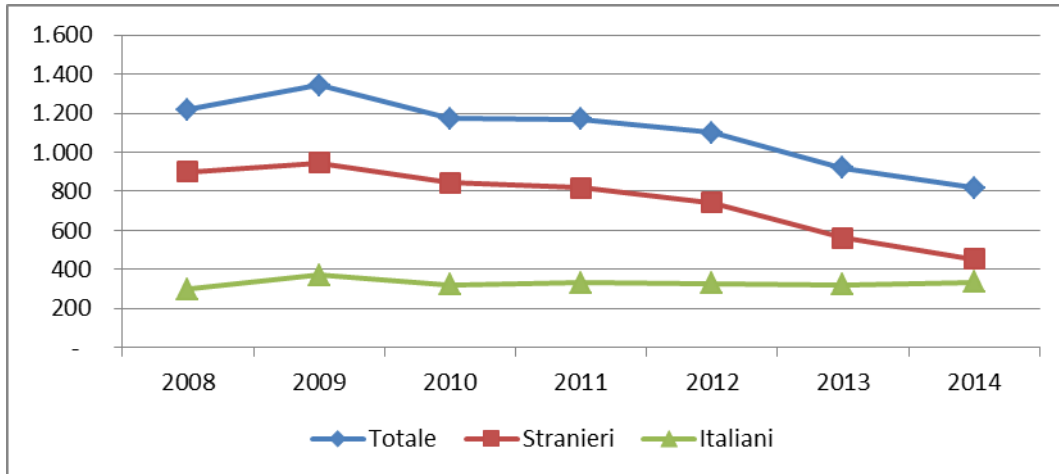
- la voce che registra il più forte calo, in termini di valori assoluti, è l'erogazione di alimenti e prodotti per neonati: diminuisce dell'85,6% rispetto al 2013;
- tra le risposte che riguardano le erogazioni di sussidi si registrano significativi cambiamenti: nello specifico, in valori assoluti rispetto al 2013, diminuiscono notevolmente sia l'erogazione di sussidi generici (-41,4%) sia l'erogazione di sussidi per spese sanitarie (-60%); al contrario, registrano un aumento del 47,8% le erogazioni di sussidi per pagamento bollette e tasse;
- tra le risposte, le voci che riguardano le consulenze hanno fatto registrare significative variazioni positive in valori assoluti rispetto al 2013: consulenza e orientamento lavoro (+89,3%), consulenza e orientamento beni e servizi (+37,5%), consulenza e orientamento sussidi (+26,7%).

ZONA 6 - MELEGNANO

2008-2014: COSA È CAMBIATO

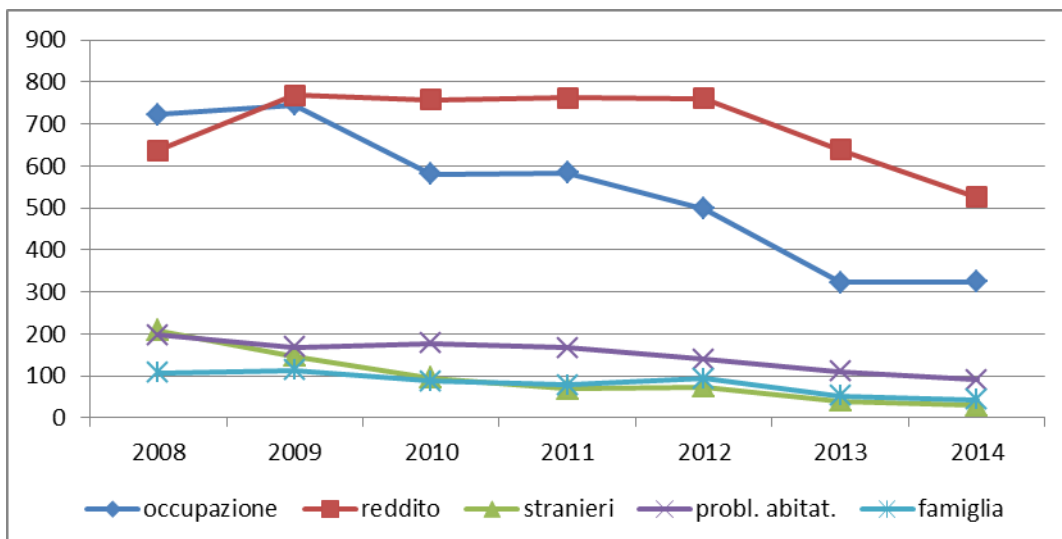
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2014, nella zona di Melegnano.

Grafico 4 - Zona 6: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2014



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 6 ha fatto registrare un aumento nel 2009. Negli anni successivi, però, il dato ha iniziato a calare, fino al 2014, quando ha raggiunto i valori più bassi (-32,8% rispetto al 2008). Il calo ha riguardato soprattutto gli stranieri (-49,7%), mentre gli italiani tra il 2008 e il 2014 risultano essere in lieve aumento (+13,1%).

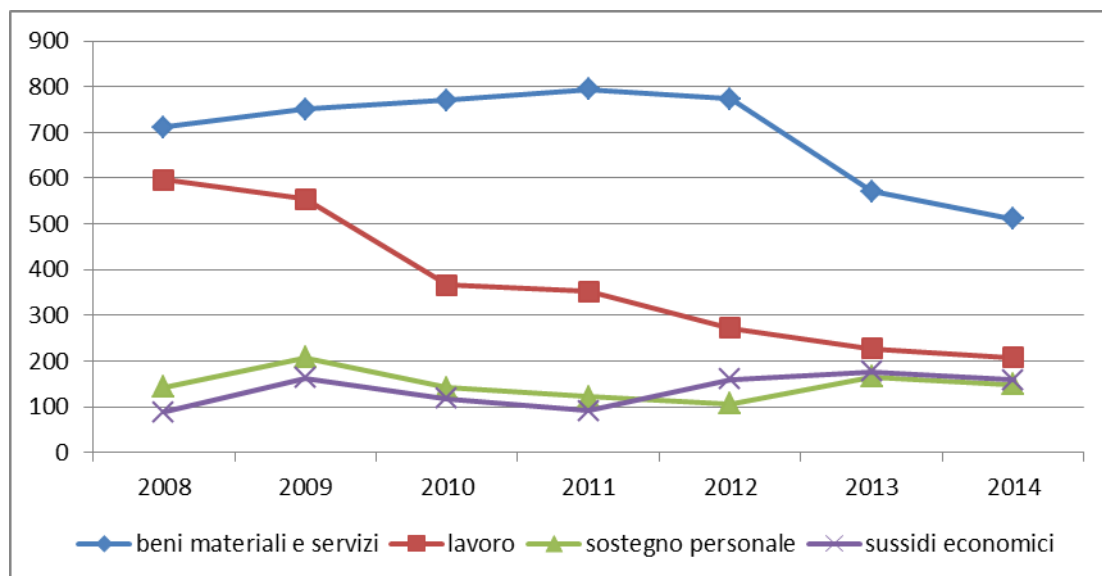
Grafico 5 - Zona 6: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2014



Per quanto riguarda l'andamento delle principali categorie di bisogni nel periodo 2008-2014, il fenomeno più eclatante riguarda il calo dei bisogni di occupazione, particolarmente evidente nel 2010, 2012 e 2013. Nel 2014, il dato fa registrare un calo del 55,1% rispetto al 2008. Nello stesso periodo sono diminuiti anche tutti gli altri bisogni, tranne quelli legati al reddito, che, dopo il forte aumento del 2009, sono rimasti stabili fino al 2012, per diminuire nel 2013 e soprattutto nel 2014, registrando una diminuzione del 17,4% rispetto al 2008.

Per quanto riguarda le altre voci, rispetto al 2008, i bisogni legati alla condizione di stranieri sono scesi dell'85,6%, quelli connessi alle problematiche abitative del 54%, quelli legati a problemi familiari del 60,2%.

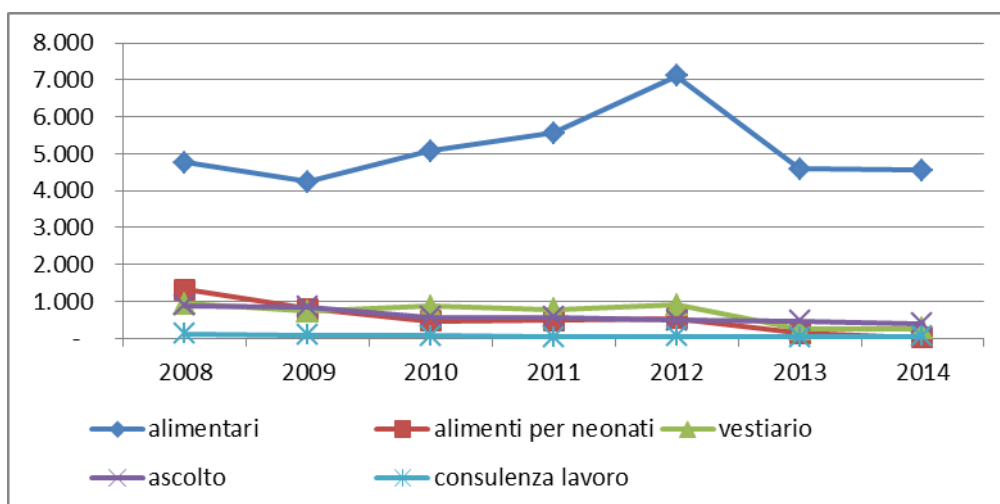
Grafico 6 - Zona 6: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2014



Tra le richieste, nel periodo considerato si registrano due tendenze diverse:

- da un lato il calo che ha riguardato soprattutto il numero di persone che ha espresso richieste di lavoro (-65,1%), seguito da quello meno evidente riguardante le richieste di beni materiali e servizi (-28,1%);
- dall'altro l'aumento di persone che hanno espresso richieste di sussidi economici: queste ultime, rispetto al 2008, hanno registrato un aumento dell'80,7%.

Grafico 7 - Zona 6: numero delle principali risposte. Anni 2008-2014



Infine, per quanto riguarda al numero di interventi messi in atto dai centri del campione, rispetto al 2008 tutte le risposte principali sono diminuite. In particolare:

- l'erogazione di beni alimentari, dopo un triennio in cui è andata crescendo costantemente, nel 2014 si è riportata su valori molto vicini a quelli iniziali, facendo registrare un calo del 4,1% rispetto al 2008;
- molto più evidenti i cali nell'erogazione di alimentari e prodotti per neonati (-98,6%), di consulenza lavorativa (-57,3%), vestiario (-73,1%) e ascolto (-55,9%).

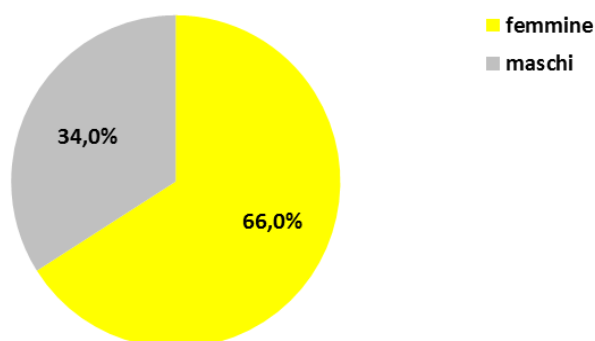
Alcuni numeri nella zona di SESTO SAN GIOVANNI

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2014 nella zona di Sesto San Giovanni sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	1.088
• Numero centri d'ascolto	5
• Numero bisogni	2.270
• Numero richieste/risposte	4.554

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte: infatti, rispetto al 2013, il campione della zona di Sesto San Giovanni ha incontrato 246 persone in meno (registrando pertanto, in termini di valori assoluti, un calo del 18,4%).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Nella zona di Sesto San Giovanni la presenza femminile è quasi il doppio di quella maschile: le donne, infatti, sono 718, gli uomini sono 370.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	10	0,9	5	0,4
italiano	427	39,2	525	39,4
comunitario	75	6,9	113	8,5
extracomunitario regolare	521	47,9	627	47
extracomunitario irregolare	55	5,1	64	4,8
Totale	1.088	100	1.334	100

- ITALIANI: **39,2%**
- STRANIERI: **59,9%**

Rispetto al 2013, sia la presenza di italiani sia di stranieri non registra variazioni significative. Tuttavia il dato, in valori assoluti, ci dice che tutte le voci in tabella registrano dei forti cali rispetto all'anno precedente: italiani (-18,7%), comunitari (-33,6%), extracomunitari regolari (-16,9%), extracomunitari irregolari (-14,1%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
PERÙ	82	12,6	UCRAINA	57	8,8
EGITTO	78	12	MOLDAVIA	30	4,6
ROMANIA	64	9,8	ALBANIA	28	4,3
MAROCCO	63	9,7	EL SALVADOR	23	3,5
ECUADOR	59	9,1	SENEGAL	16	2,5

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, l'unica variazione rispetto al 2013 è la comparsa al 10° posto del Senegal (al posto dello Sri Lanka che scende all'11° posto).

In particolare:

- il Perù si conferma la prima nazione di provenienza, tuttavia, in valori assoluti, si registra una significativa variazione negativa rispetto al 2013 (-30,5%) e anche l'incidenza sul totale degli stranieri è in diminuzione (dal 14,7% del 2013 al 12,6% del 2014);
- nel 2014, l'Egitto diventa la seconda nazione di provenienza (nel 2013 era al quarto posto), tuttavia in valori assoluti registra una diminuzione del 13,3% rispetto all'anno precedente;
- rispetto al 2013, in valori assoluti, anche altre nazioni fanno registrare significative diminuzioni: Ecuador (-37,2%); Romania (-32,6%), Moldavia (-18,9%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 76,9% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 - Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	40%	3%	6,7%	1,2%		2,6%
meno di 15 anni		0,5%				0,2%
15-24		3%	6,7%	7,3%	12,7%	5,8%
25-34		13,8%	14,7%	29,4%	30,9%	22,1%
35-44		21,1%	32%	30,5%	23,6%	26,3%
45-54	40%	31,9%	28%	20,7%	21,8%	25,8%
55-64	10%	18,3%	12%	9,2%	9,1%	13%
65 e oltre	10%	8,4%		1,7%	1,8%	4,3%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2014, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 35 e i 54 anni (52,1%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che questa affermazione è vera tra gli italiani e i comunitari, mentre tra gli extracomunitari regolari sono più numerosi i 25-44enni (che coprono il 59,9% sul totale degli extracomunitari regolari), così come tra gli extracomunitari irregolari (coprendo il 54,5% sul totale degli extracomunitari irregolari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	65	6
celibe/nubile	200	18,4
coniugato/a	479	44
separato/a	135	12,4
divorziato/a	55	5,1
vedovo/a	69	6,3
convivente	85	7,8
Totale	1.088	100

Nella zona di Sesto San Giovanni poco meno della metà del campione è rappresentato da persone coniugate (44%); circa un quinto del campione è costituito invece da persone celibi/nubili (18,4%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	149	13,7
occupato part-time	90	8,3
occupato full-time	43	4
in cerca 1° occupazione	21	1,9
disoccupato da breve tempo	315	29
disoccupato da lungo tempo	347	31,9
studente	2	0,2
casalinga	56	5,1
pensionato	38	3,5
lavoratore irregolare	13	1,2
inabile parziale/totale al lavoro	8	0,7
titolare pensione invalidità	6	0,6
Totale	1.088	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 60,9%.

Si rileva una notevole differenza tra italiani e stranieri:

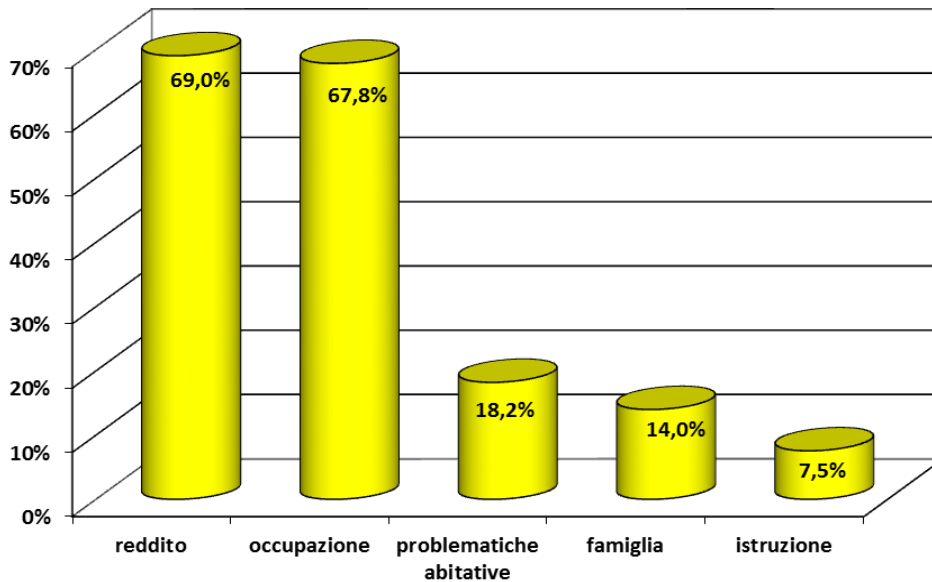
- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 20,6% (contro il 34,6% tra gli immigrati);
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 39,1% (contro il 27,5% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part time e full time) sono il 12,3%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: assistenza anziani (51 persone), operaio generico (37 persone), lavoro domestico (35 persone), addetto alle pulizie (33 persone).

Nei grafici seguenti sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Sesto San Giovanni: le percentuali sono state calcolate sul totale persone incontrate.

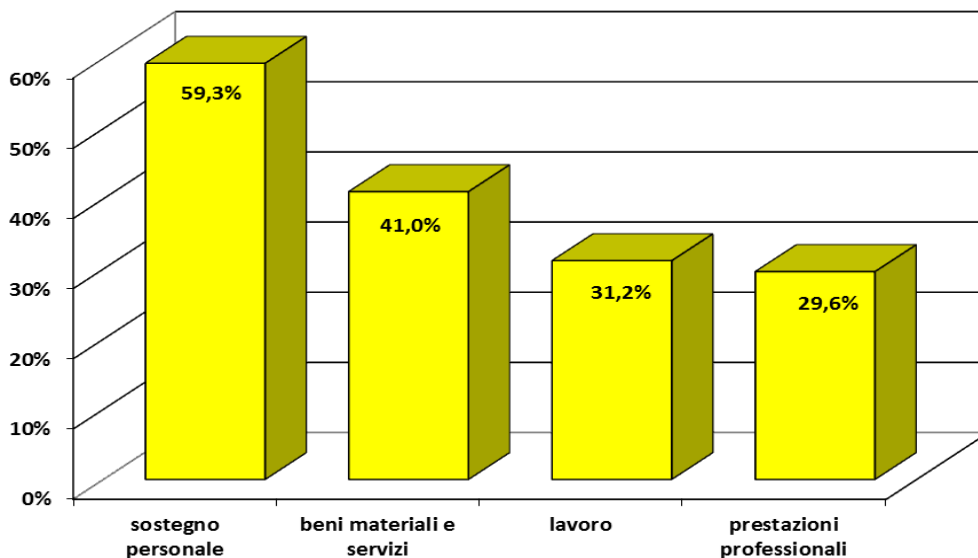
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Sesto San Giovanni.



I principali bisogni rilevati rimangono pressoché invariati rispetto al 2013. I cambiamenti più significativi riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- aumentano le problematiche relative al reddito: nel 2013 riguardavano il 65,4% delle persone incontrate, nel 2014 il 69% (+3,6 punti percentuali);
- anche i bisogni legati alle problematiche familiari aumentano (+2,5 punti percentuali): nel 2013 riguardavano l'11,5% delle persone incontrate, nel 2014 il 14%;
- il bisogno di occupazione segna invece una lieve diminuzione (-1,2 punti percentuali), passando dal 69% del 2013 al 67,8% del 2014.

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Sesto San Giovanni.



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2014 sono le stesse del 2013. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di beni materiali e servizi registrano una diminuzione di 1,9 punti percentuali, passando dal 42,9% del 2013 al 41% del 2014;
- anche le richieste di lavoro fanno registrare un calo: nel 2013 erano il 32,4%, nel 2014 risultano il 31,2% (-1,2 punti percentuali);
- in lievissimo aumento solo la voce "sostegno personale" (+1,1 punti percentuali).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Sesto San Giovanni. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (4.554).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Sesto San Giovanni

	Anno 2014		Anno 2013	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Ascolto	1.830	40,2	1.857	38,2
Alimentari, buoni mensa e mensa	695	15,3	794	16,4
Prestazione tecniche-professionali	380	8,3	484	10
Informazione	160	3,5	190	3,9
Ascolto progettuale	158	3,5	159	3,3
Accompagnamento	137	3	42	0,9
Ascolto telefonico	136	3	134	2,8
Sussidi per pagamento bollette/tasse	105	2,3	78	1,6
Consulenza e orientamento lavoro	94	2,1	164	3,4
Sussidi	88	1,9	41	0,8

Rispetto al 2013, le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

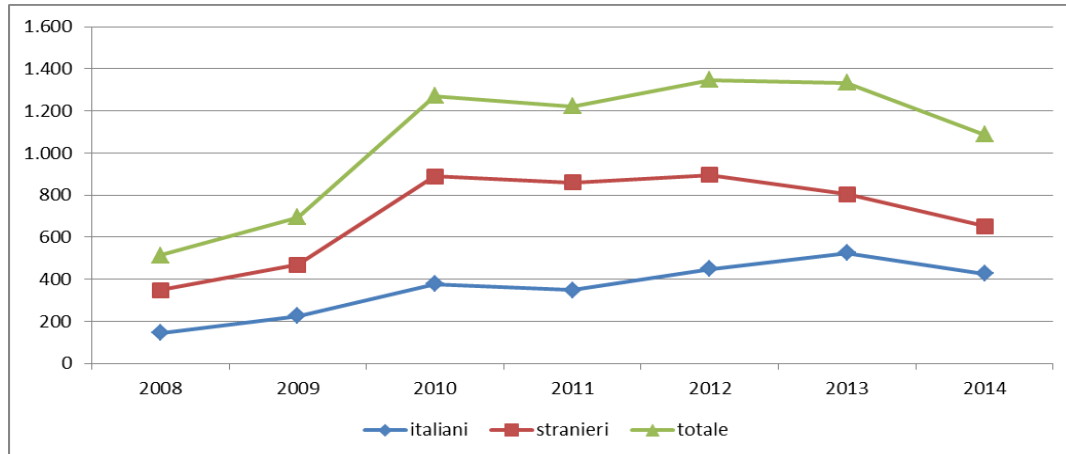
- in valori assoluti, si registrano significativi aumenti per quanto riguarda l'erogazione di sussidi: i sussidi generici segnano un forte aumento del 114,6%; i sussidi per pagamento bollette/tasse aumentano del 34,6%;
- tra le altre risposte, anche la voce "accompagnamento" segna un notevole aumento: +226,2% in valori assoluti rispetto al 2013;
- fanno registrare variazioni negative le prestazioni tecniche-professionali (-21,5%) e soprattutto gli interventi in termini di consulenza e orientamento per il lavoro (-42,7%).

ZONA 7 – SESTO SAN GIOVANNI

2008-2014: COSA È CAMBIATO

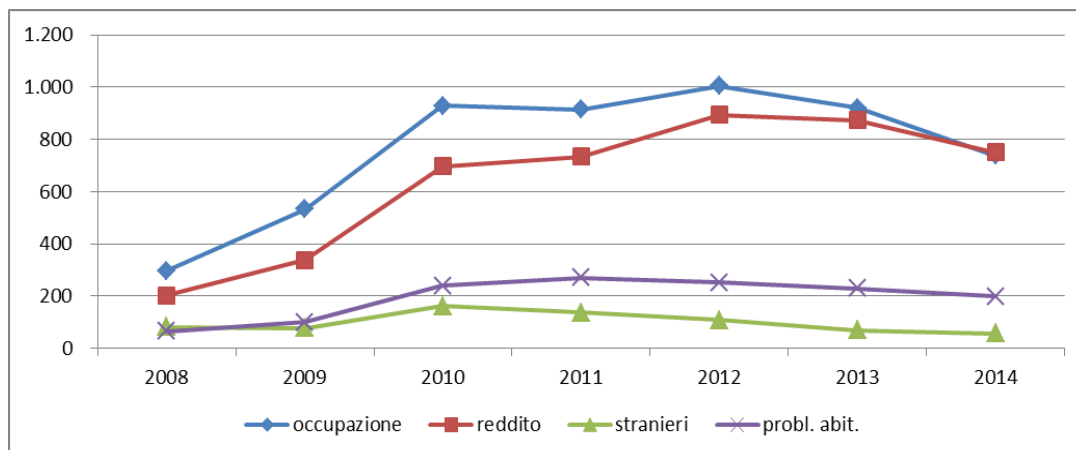
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2014, nella zona di Sesto San Giovanni.

Grafico 4 - Zona 7: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2014



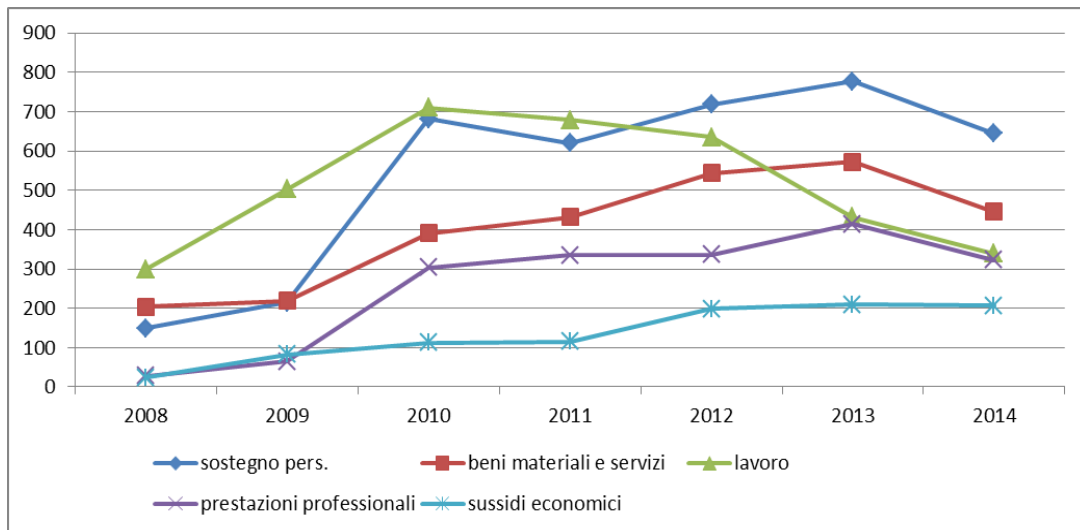
Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 7 è costantemente aumentato. Il dato del 2014, seppur una significativa diminuzione rispetto all'anno precedente (-18,4%), segna comunque un incremento del 112,1% rispetto al 2008. L'aumento ha riguardato soprattutto la componente italiana della popolazione di riferimento (+194,5%), ma è stato significativo anche tra gli stranieri (+ 86,5%).

Grafico 5 - Zona 7: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2014



Per quanto riguarda il dato relativo ai bisogni, nella zona 7 tra il 2008 e il 2014 il fenomeno più evidente ha riguardato l'incremento del numero di persone che hanno manifestato bisogni connessi all'occupazione (+148,5%) e al reddito (+268,1%). Meno numerose, ma comunque in forte aumento anche le persone con problemi abitativi (+204,6%).

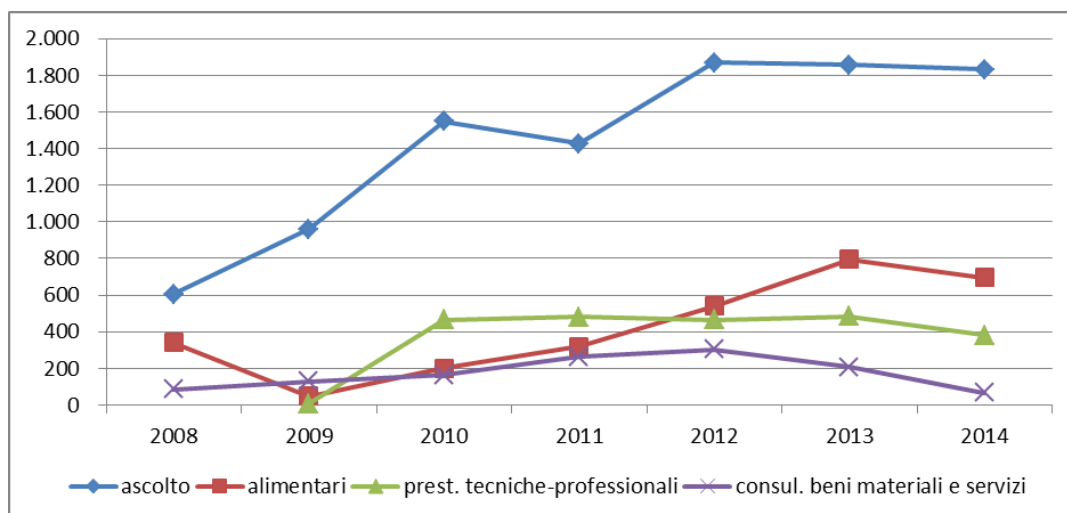
Grafico 6 - Zona 7: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2014



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- le richieste di lavoro, in forte aumento fino al 2010, dal 2011 hanno iniziato a calare e a riavvicinarsi ai valori del 2008. Nel 2014 hanno fatto comunque registrare un aumento del 13% rispetto al dato del 2008;
- tutte le altre richieste nel periodo considerato sono costantemente cresciute. In particolare, le persone che hanno richiesto sostegno personale nel 2013 sono state il 332,9% in più rispetto al 2008; quelle che hanno chiesto beni materiali sono aumentate del 118,6%;
- l'aumento più vistoso ha riguardato le richieste di prestazioni professionali (+1.050%) e di sussidi economici (+758,3%).

Grafico 7 - Zona 7: numero delle principali risposte. Anni 2008-2014



Per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 7, il dato più evidente riguarda l'impennata relativa alle attività di ascolto, che nel 2014 sono aumentate del 203% rispetto al 2008. In aumento anche la distribuzione di beni alimentari (+103,8%), mentre si segnala un calo delle consulenze beni materiali e servizi (-23,3%).

Infine, si segnala che l'erogazione di prestazioni tecniche professionali, che nel 2008 non compariva tra le prime 5 risposte, dal 2010 è diventata uno dei 3 interventi più frequenti.

**TABELLE BISOGNI E RICHIESTE
PER CONDIZIONE DI CITTADINANZA E ZONA PASTORALE**

ZONA 1 – MILANO

Tabella 1 – BISOGNI 2014

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	16,1%	17,6%	29,1%	19,6%	22,6%	19,7%
devianza e criminalità	7,1%	5,7%	1,2%	1,3%	7,3%	3,0%
stranieri	17,9%	0,4%	3,0%	17,7%	73,2%	13,9%
famiglia	1,8%	9,8%	3,9%	4,8%	5,5%	6,3%
handicap e disabilità	1,8%	4,4%	1,2%	1,4%	2,4%	2,4%
reddito	28,6%	53,1%	49,2%	49,4%	29,9%	49,5%
malattia	10,7%	9,2%	4,2%	3,3%	7,6%	5,5%
livello di autonomia	0,0%	0,8%	0,0%	0,0%	0,9%	0,3%
zingari	0,0%	0,5%	1,2%	0,0%	0,3%	0,3%
indigenza	0,0%	0,2%	0,5%	0,1%	0,0%	0,1%
occupazione	26,8%	40,4%	76,0%	68,4%	39,9%	58,4%
dipendenza	5,4%	4,3%	1,2%	0,4%	1,8%	1,8%
istruzione	1,8%	0,8%	4,8%	5,9%	7,0%	4,2%
altri bisogni	3,6%	6,2%	3,0%	2,4%	3,4%	3,7%
senza dimora	23,2%	15,2%	0,7%	0,4%	1,2%	5,3%
nessun bisogno	16,1%	5,5%	3,9%	4,3%	6,1%	4,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	56	2.259	433	4.113	328	7.189

Tabella 2 – RICHIESTE 2014

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	14,3%	2,3%	7,4%	18,0%	70,4%	14,8%
sostegno personale	46,4%	44,8%	8,3%	10,3%	3,0%	21,0%
abitazione	7,1%	9,1%	16,9%	11,0%	11,0%	10,7%
istruzione	0,0%	1,1%	0,7%	0,5%	0,6%	0,7%
lavoro	19,6%	25,2%	62,4%	56,5%	17,1%	45,0%
sanità	0,0%	1,1%	0,2%	0,3%	0,3%	0,6%
beni materiali e servizi	10,7%	19,6%	15,5%	14,9%	6,7%	16,0%
sussidi economici	7,1%	28,3%	13,2%	11,0%	4,9%	16,3%
nessuna richiesta	1,8%	0,3%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	56	2.259	433	4.113	328	7.189

ZONA 2 – VARESE

Tabella 1 – BISOGNI 2014

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	7,1%	11,9%	22,0%	19,5%	26,8%	17,5%
devianza e criminalità	0,0%	1,4%	0,0%	0,7%	0,0%	0,8%
stranieri	0,0%	0,0%	3,7%	4,0%	48,8%	5,3%
famiglia	14,3%	12,8%	2,4%	4,9%	3,7%	7,3%
handicap e disabilità	0,0%	5,7%	0,0%	0,8%	0,0%	2,3%
reddito	85,7%	77,6%	68,3%	81,4%	79,3%	79,3%
malattia	7,1%	8,5%	0,0%	3,4%	3,7%	4,9%
livello di autonomia	0,0%	0,2%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%
zingari	0,0%	1,6%	3,7%	0,0%	0,0%	0,7%
indigenza	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
occupazione	28,6%	56,3%	72,0%	59,6%	69,5%	59,5%
dipendenza	7,1%	0,9%	0,0%	0,1%	0,0%	0,4%
istruzione	0,0%	0,5%	6,1%	7,9%	24,4%	6,3%
altri bisogni	7,1%	6,4%	1,2%	1,4%	0,0%	3,0%
senza dimora	7,1%	1,4%	7,3%	0,7%	0,0%	1,3%
nessun bisogno	0,0%	3,0%	6,1%	4,3%	4,9%	4,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	14	437	82	759	82	1.374

Tabella 2 – RICHIESTE 2014

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	1,6%	1,2%	2,6%	1,2%	2,1%
sostegno personale	7,1%	52,4%	30,5%	46,6%	28,0%	46,0%
abitazione	7,1%	2,5%	3,7%	2,4%	1,2%	2,5%
istruzione	0,0%	0,5%	1,2%	2,0%	8,5%	1,8%
lavoro	57,1%	22,2%	53,7%	29,9%	43,9%	30,0%
sanità	0,0%	8,9%	3,7%	9,0%	4,9%	8,3%
beni materiali e servizi	42,9%	65,7%	65,9%	73,8%	81,7%	70,9%
sussidi economici	35,7%	25,2%	11,0%	18,4%	9,8%	19,8%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	14	437	82	759	82	1.374

ZONA 3 – LECCO

Tabella 1 – BISOGNI 2014

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	8,8%	6,6%	5,3%	10,2%	6,6%
devianza e criminalità	0,0%	1,5%	0,7%	0,3%	0,0%	0,7%
stranieri	0,0%	0,0%	4,6%	5,8%	61,0%	6,0%
famiglia	0,0%	7,1%	0,0%	1,7%	1,7%	3,1%
handicap e disabilità	0,0%	2,1%	0,0%	0,4%	1,7%	0,9%
reddito	33,3%	54,1%	26,3%	42,5%	20,3%	43,5%
malattia	0,0%	6,3%	0,0%	0,8%	1,7%	2,4%
livello di autonomia	0,0%	0,2%	0,7%	0,0%	0,0%	0,1%
zingari	0,0%	0,4%	7,2%	0,0%	0,0%	0,8%
indigenza	0,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
occupazione	0,0%	54,3%	65,1%	59,9%	40,7%	57,9%
dipendenza	0,0%	5,5%	0,0%	0,2%	0,0%	1,7%
istruzione	0,0%	0,2%	0,0%	3,7%	6,8%	2,4%
altri bisogni	0,0%	4,2%	0,7%	0,2%	0,0%	1,4%
senza dimora	0,0%	3,1%	5,9%	0,9%	5,1%	2,2%
nessun bisogno	66,7%	2,7%	3,9%	4,4%	0,0%	3,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	3	477	152	954	59	1.645

Tabella 2 – RICHIESTE 2014

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	1,5%	0,0%	0,8%	1,7%	1,0%
sostegno personale	66,7%	56,6%	23,0%	36,9%	20,3%	40,8%
abitazione	0,0%	5,5%	3,3%	3,5%	8,5%	4,2%
istruzione	0,0%	4,2%	0,0%	5,5%	0,0%	4,4%
lavoro	0,0%	29,1%	54,6%	41,1%	32,2%	38,5%
sanità	0,0%	0,6%	0,0%	0,7%	1,7%	0,7%
beni materiali e servizi	100,0%	65,4%	53,3%	68,0%	59,3%	65,7%
sussidi economici	33,3%	36,7%	12,5%	26,1%	10,2%	27,4%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	3	477	152	954	59	1.645

ZONA 4 – RHO

Tabella 1 – BISOGNI 2014

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	5,3%	15,8%	14,8%	12,5%	11,3%
devianza e criminalità	0,0%	0,4%	0,0%	0,6%	0,0%	0,4%
stranieri	0,0%	0,4%	5,9%	7,4%	9,4%	4,7%
famiglia	11,1%	19,2%	2,0%	3,5%	0,0%	8,7%
handicap e disabilità	0,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
reddito	33,3%	40,4%	18,8%	36,0%	12,5%	34,0%
malattia	11,1%	6,9%	1,0%	1,6%	0,0%	3,4%
livello di autonomia	0,0%	1,2%	0,0%	0,3%	0,0%	0,6%
zingari	0,0%	0,8%	5,0%	0,0%	0,0%	1,0%
indigenza	0,0%	0,4%	2,0%	0,0%	0,0%	0,4%
occupazione	33,3%	54,3%	78,2%	74,3%	90,6%	68,1%
dipendenza	0,0%	1,2%	0,0%	0,3%	0,0%	0,6%
istruzione	0,0%	0,4%	2,0%	3,5%	3,1%	2,1%
altri bisogni	0,0%	12,2%	2,0%	1,9%	0,0%	5,4%
senza dimora	0,0%	0,4%	2,0%	0,0%	0,0%	0,4%
nessun bisogno	33,3%	6,9%	10,9%	8,0%	6,3%	8,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	9	245	101	311	32	698

Tabella 2 – RICHIESTE 2014

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	2,4%	0,0%	2,9%	0,0%	2,1%
sostegno personale	77,8%	42,9%	17,8%	34,1%	28,1%	35,1%
abitazione	0,0%	1,2%	1,0%	0,6%	0,0%	0,9%
istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	1,9%	3,1%	1,0%
lavoro	33,3%	33,9%	62,4%	55,6%	56,3%	48,7%
sanità	0,0%	1,6%	0,0%	0,6%	0,0%	0,9%
beni materiali e servizi	22,2%	35,5%	27,7%	37,9%	25,0%	34,8%
sussidi economici	0,0%	14,7%	4,0%	10,3%	0,0%	10,3%
nessuna richiesta	0,0%	0,4%	2,0%	0,3%	3,1%	0,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	9	245	101	311	32	698

ZONA 5 – MONZA

Tabella 1 – BISOGNI 2014

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	8,6%	11,3%	11,5%	14,5%	10,4%
devianza e criminalità	0,0%	1,1%	0,0%	0,3%	3,6%	0,7%
stranieri	0,0%	0,4%	4,3%	6,9%	52,7%	5,5%
famiglia	0,0%	7,2%	0,9%	3,1%	1,8%	4,5%
handicap e disabilità	0,0%	1,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,4%
reddito	75,0%	63,6%	35,7%	64,9%	45,5%	62,1%
malattia	0,0%	3,4%	0,0%	1,0%	0,0%	1,8%
livello di autonomia	12,5%	7,6%	0,0%	0,0%	0,0%	3,0%
zingari	0,0%	0,0%	0,9%	0,0%	0,0%	0,1%
indigenza	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
occupazione	25,0%	42,9%	76,5%	59,3%	65,5%	54,0%
dipendenza	0,0%	0,7%	0,0%	0,1%	0,0%	0,3%
istruzione	0,0%	0,5%	0,9%	0,9%	1,8%	0,8%
altri bisogni	0,0%	4,2%	0,0%	1,0%	0,0%	2,2%
senza dimora	0,0%	0,5%	0,9%	0,3%	1,8%	0,5%
nessun bisogno	0,0%	4,2%	0,9%	3,6%	3,6%	3,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	8	736	115	988	55	1.902

Tabella 2 – RICHIESTE 2014

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	17,9%	9,6%	21,1%	27,3%	19,2%
sostegno personale	25,0%	19,4%	7,8%	8,1%	9,1%	12,6%
abitazione	0,0%	2,3%	6,1%	2,2%	5,5%	2,6%
istruzione	12,5%	0,7%	0,9%	0,7%	0,0%	0,7%
lavoro	75,0%	28,9%	70,4%	41,8%	54,5%	39,1%
sanità	12,5%	3,4%	0,0%	1,9%	1,8%	2,4%
beni materiali e servizi	37,5%	49,6%	27,0%	54,7%	47,3%	50,7%
sussidi economici	37,5%	28,7%	7,8%	19,5%	12,7%	22,2%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	8	736	115	988	55	1.902

ZONA 6 – MELEGNANO

Tabella 1 – BISOGNI 2014

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	8,9%	9,4%	13,0%	25,8%	11,1%
devianza e criminalità	0,0%	1,5%	0,0%	0,3%	0,0%	0,7%
stranieri	0,0%	0,9%	3,8%	4,1%	32,3%	3,7%
famiglia	0,0%	7,7%	3,8%	3,8%	3,2%	5,3%
handicap e disabilità	0,0%	0,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%
reddito	86,2%	65,5%	52,8%	63,1%	64,5%	64,3%
malattia	0,0%	3,9%	1,9%	2,7%	0,0%	2,9%
livello di autonomia	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
zingari	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
indigenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
occupazione	13,8%	34,5%	52,8%	43,4%	51,6%	39,6%
dipendenza	0,0%	0,6%	1,9%	0,5%	0,0%	0,6%
istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%	0,0%	0,6%
altri bisogni	3,4%	5,7%	1,9%	1,9%	0,0%	3,4%
senza dimora	0,0%	3,0%	3,8%	0,5%	0,0%	1,7%
nessun bisogno	3,4%	3,6%	3,8%	6,0%	9,7%	4,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	29	336	53	369	31	818

Tabella 2 – RICHIESTE 2014

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	0,9%	0,0%	0,8%	0,0%	0,7%
sostegno personale	34,5%	16,7%	18,9%	18,2%	16,1%	18,1%
abitazione	0,0%	3,6%	0,0%	3,8%	0,0%	3,2%
istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	1,9%	6,5%	1,1%
lavoro	0,0%	29,5%	30,2%	23,0%	25,8%	25,4%
sanità	0,0%	1,5%	1,9%	1,9%	0,0%	1,6%
beni materiali e servizi	75,9%	57,4%	49,1%	66,7%	77,4%	62,5%
sussidi economici	17,2%	21,4%	15,1%	19,5%	6,5%	19,4%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	29	336	53	369	31	818

ZONA 7 – SESTO SAN GIOVANNI

Tabella 1 – BISOGNI 2014

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	10,0%	13,3%	22,7%	19,6%	38,2%	18,2%
devianza e criminalità	0,0%	3,3%	0,0%	0,0%	0,0%	1,3%
stranieri	0,0%	0,2%	5,3%	6,1%	36,4%	5,2%
famiglia	10,0%	23,4%	6,7%	8,3%	5,5%	14,0%
handicap e disabilità	0,0%	3,0%	0,0%	1,0%	0,0%	1,7%
reddito	20,0%	73,1%	49,3%	70,2%	61,8%	69,0%
malattia	0,0%	11,9%	5,3%	3,5%	1,8%	6,8%
livello di autonomia	0,0%	0,9%	1,3%	0,6%	0,0%	0,7%
zingari	0,0%	0,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%
indigenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,8%	0,1%
occupazione	20,0%	64,4%	73,3%	69,1%	83,6%	67,8%
dipendenza	0,0%	2,6%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%
istruzione	10,0%	1,4%	4,0%	11,1%	25,5%	7,5%
altri bisogni	0,0%	10,5%	2,7%	3,6%	1,8%	6,2%
senza dimora	0,0%	0,9%	0,0%	0,4%	0,0%	0,6%
nessun bisogno	70,0%	5,2%	13,3%	12,1%	5,5%	9,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	10	427	75	521	55	1.088

Tabella 2 – RICHIESTE 2014

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	50,0%	24,6%	22,7%	34,0%	32,7%	29,6%
sostegno personale	30,0%	64,9%	42,7%	57,8%	58,2%	59,3%
abitazione	10,0%	3,0%	2,7%	2,5%	1,8%	2,8%
istruzione	0,0%	0,7%	2,7%	5,8%	9,1%	3,7%
lavoro	10,0%	27,2%	52,0%	31,5%	34,5%	31,2%
sanità	0,0%	2,6%	1,3%	1,5%	5,5%	2,1%
beni materiali e servizi	40,0%	39,3%	18,7%	45,3%	43,6%	41,0%
sussidi economici	30,0%	26,0%	5,3%	16,1%	7,3%	18,9%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	10	427	75	521	55	1.088